

# Sommario Rassegna Stampa

| Pagina                                         | Testata                                | Data       | Titolo                                                                                  | Pag. |
|------------------------------------------------|----------------------------------------|------------|-----------------------------------------------------------------------------------------|------|
| <b>Rubrica      Consorzi di Bonifica</b>       |                                        |            |                                                                                         |      |
| 20                                             | Terra e' Vita                          | 31/07/2017 | ANBI: "SOSTO CON L'EMERGENZA"                                                           | 2    |
| 25                                             | Bresciaoggi                            | 05/08/2017 | SICCITA', IL GARDA SEMPRE PIU' ASSETATO                                                 | 3    |
| 11                                             | Ciociaria Editoriale Oggi              | 05/08/2017 | COLDIRETTI: "SIAMO IN EMERGENZA"                                                        | 5    |
| 32                                             | Corriere dell'Umbria                   | 05/08/2017 | "I 5MILA AVVISI DI NOTIFICA, SONO UN ATTO DOVUTO"                                       | 6    |
| 17                                             | Gazzetta di Modena Nuova               | 05/08/2017 | L'IRRIGAZIONE E' NO STOP PER SALVARE I RACCOLTI                                         | 7    |
| 13                                             | Gazzetta di Parma                      | 05/08/2017 | SICCITA': 3,4 MILIONI DALLA REGIONE PER IL PARMENSE                                     | 8    |
| 19                                             | Il Centro - Ed. Chieti                 | 05/08/2017 | "DA CHIAUCI ACQUA ANCORA PER 15 GIORNI"                                                 | 9    |
| 20                                             | Il Cittadino (Lodi)                    | 05/08/2017 | IL GRANDE FLUME NON E' IN SECCA: LONTANO IL MINIMO DI 238 METRI                         | 10   |
| 31                                             | Il Giornale di Brescia                 | 05/08/2017 | "SICCITA', SERVONO NUOVI BACINI IRRIGUI E INVESTIMENTI SULLA RETE"                      | 11   |
| 37                                             | Il Messaggero - Ed. Latina             | 05/08/2017 | UNA CITTA' OSTAGGIO DELLE FIAMME                                                        | 12   |
| 28                                             | Il Secolo XIX - Ed. La Spezia          | 05/08/2017 | ALLARME SICCITA', DIGHE LUNIGIANESI IN SOCCORSO PER L'IRRIGAZIONE                       | 14   |
| 42                                             | La Gazzetta dell'Adda                  | 05/08/2017 | IL SOGNO VILLORESI DA CASSANO AL TICINO IN BICICLETTA E NON SOLO                        | 15   |
| 8                                              | La Nazione - Ed. Arezzo                | 05/08/2017 | TORRENTI IN SICUREZZA, AL VIA I LAVORI SUI CORSI D'ACQUA                                | 17   |
| 24                                             | La Nuova Ferrara                       | 05/08/2017 | QUALIFICAZIONE DEI PARCHI FLUVIALI                                                      | 18   |
| 17                                             | La Nuova Sardegna                      | 05/08/2017 | ZIRATTU RICONFERMATO ALLA PRESIDENZA                                                    | 19   |
| 24                                             | La Nuova Sardegna                      | 05/08/2017 | RAZIONAMENTO DELL'ACQUA NELLA PIANA DI CHILIVANI                                        | 20   |
| 47                                             | La Stampa - Ed. Cuneo                  | 05/08/2017 | LAPPELLO DEL CALCO A 10 MILA UTENTI "LIMITATE A1 MINIMO L'USO DELL'ACQUA" (C.Viglietti) | 21   |
| 33                                             | L'Eco di Bergamo                       | 05/08/2017 | CONTRO LE ESONDAZIONI ARRIVA LO SCOLMATORE                                              | 22   |
| 3                                              | Liberta'                               | 05/08/2017 | LA MAPPA DEI CANTIERI "ANTI SICCITA'" IRA BUCHI E AUTOBOTTI                             | 23   |
| 27                                             | Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria | 04/08/2017 | DIGA SUL LORDO, DAL MINISTERO ARRIVANO 3,5 MILIONI                                      | 24   |
| <b>Rubrica      Consorzi di Bonifica - web</b> |                                        |            |                                                                                         |      |
|                                                | Fidest.it                              | 05/08/2017 | IL MARE RISALE LUNGO IL PO                                                              | 25   |
|                                                | 24emilia.com                           | 05/08/2017 | SICCITA' IN EMILIA, IN CAMPO LA REGIONE                                                 | 26   |
|                                                | Meteoweb.eu                            | 05/08/2017 | SICCITA', ANBI: "PIANO ANTI-SETE IN TOSCANA, INVASI E LAVORI"                           | 28   |
|                                                | Trc.tv                                 | 05/08/2017 | SICCITA', SECCHIA E PANARO SEMPRE PIU' IN SECCA                                         | 31   |

ATTUALITÀ

**PIANO IRRIGUO** A Roma l'Assemblea annuale dell'Associazione nazionale bonifiche

di **Alessandro Maresca**

# Anbi: «Basta con l'emergenza»

I fondi ci sarebbero, ma serve una governance per il loro corretto utilizzo

«Le piogge di luglio non devono farci dimenticare il problema siccità. Ci siamo lasciati alle spalle un anno disastroso che ha visto un calo delle piogge fino al 90% e un eccesso di caldo, ma anche gelate primaverili, grandinate, forti venti e anche alluvioni. Il cambiamento climatico è ormai una realtà che tocchiamo con mano. E dobbiamo trovare il modo di limitare i rischi che ne conseguono» ha detto **Francesco Vincenzi**, introducendo, in qualità di presidente, l'assemblea nazionale dell'Anbi (Associazione nazionale consorzi di tutela gestione territorio e acque irrigue). All'incontro erano presenti i rappresentanti dei più importanti Consorzi di bonifica, delle Regioni, dei Ministeri dell'Ambiente e dell'Agricoltura, della Ue e delle organizzazioni professionali.

«Col piano degli invasi che abbiamo già presentato qualche giorno fa (vedi Terra e Vita n. 23, pag. 11) non abbiamo detto niente di nuovo, ma ribadiamo che la sua attuazione è ormai inderogabile» ha proseguito Vincenzi. «Dobbiamo voltare pagina; serve una "politica del fare" e non di attesa». Per il ministro dell'Ambiente **Gian Luca Galletti** «la politica dell'ambiente dei prossimi anni si dovrà basare sulla sostenibilità ambientale e la

gestione dell'acqua si inserisce di diritto in questo contesto».

Il problema, secondo l'Anbi, non sembra essere quello della risorse ma delle priorità da mettere in opera in funzione di scelte avvedute.

«In questo momento sono disponibili circa 600 milioni di euro (vedi riquadro), ha detto il viceministro per le Politiche agricole, **Andrea Olivero** - che bisogna spendere bene e spendere velocemente, ma per intercettare ulteriori finanziamenti serve una strategia condivisa» per definire la quale Olivero ha dato disponibilità ad un tavolo di confronto con tutti i soggetti interessati, ad iniziare dai Consorzi di bonifica. «Dobbiamo anche spiegare all'Europa - ha concluso Olivero - il modello agricolo italiano che, contestualmente, dobbiamo tutelare».

In questa prospettiva, **Paolo De Castro**, primo vicepresidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo, ha definito una «straordinaria opportunità», la nascita di "Irrigants d'Europe", il nuovo organismo che raggruppa le organizzazioni deputate all'irrigazione nei Paesi del Sud Europa (Italia, Francia, Spagna e Portogallo), fortemente voluto dall'Anbi. «Mi impegno - ha affermato De Castro - a contattare i rappresentanti di tali Paesi nelle Commissioni Agricoltura e Ambiente del Parlamento europeo per arrivare a un documento comune nella prospettiva della nuova Direttiva quadro sulle Acque, che andremo presto a discutere».

Secondo Vincenzi non dobbiamo più agire solo fronteggiando le emergenze ma dobbiamo lavorare soprattutto sulla prevenzione. «Non possiamo vivere in un Paese ricco di acqua per natura - ha detto -, se la stessa acqua non può essere utilizzata quando serve perché non riusciamo a bloccarla e incanalarla».

«Anbi e Consorzi di Bonifica - ha concluso Vincenzi - sono pronti a scrivere una pagina nuova per il nostro Paese. Le risorse ci sono e noi siamo in grado di assicurare la qualità della spesa. Per quanto ci riguarda siamo pronti ad assumerci tutte le responsabilità».

L'intervento di Francesco Vincenzi all'Assemblea dell'Anbi



## Fondi per le infrastrutture irrigue

Sono disponibili quasi 600 milioni:

1) Fondo sviluppo e coesione 2014-2020

Delibera Cipe n. 25/2016, Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici

**Agricoltura.** Interventi nel campo delle infrastrutture irrigue, bonifica idraulica, difesa dalle esondazioni, bacini di accumulo e programmi collegati di assistenza tecnica e consulenza  
Disponibilità: 295.000.000 euro

2) Piano irriguo nazionale. Programma di sviluppo rurale nazionale 2014-2020

Misura 4 - Sottomisura 4.3 - Tipologia di operazione 4.3.1, Dm 31990 del 30/12/2016

Disponibilità: 291.000.000 euro, in termini di contributo pubblico totale

Con il dm 18813 del 28/6/2017 il termine del 30 giugno 2017 per la presentazione delle domande è stato prorogato al 31 agosto 2017.

**L'EMERGENZA.** Con il caldo e l'afa di questi giorni e la perdurante assenza di precipitazioni vanno peggiorando le condizioni del bacino del Benaco

# Siccità, il Garda sempre più assetato

Il lago si abbassa al ritmo di 1 centimetro al giorno ma il deflusso in uscita è stato di nuovo aumentato. Rispetto a un anno fa sono 49 i centimetri in meno

**Luciano Scarpetta**

Avevano previsto quasi tutto quelli dell'Aipo, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, e della Comunità del Garda, l'ente portavoce dei comuni benacensi, limitando nei primi mesi dell'anno le fuoriuscite di acqua del lago di Garda verso le campagne del mantovano. Quasi tutto perché non era certo immaginabile l'eccezionale durata e intensità del periodo siccitoso, il peggiore secondo le statistiche degli ultimi secoli e causa di una drammatica emergenza idrica che sta interessando con le temperature elevatissime di questi ultimi giorni non solo il bacino gardesano, ma l'intero territorio nazionale.

**CALDO E SICCITÀ** stanno condizionando fortemente i livelli idrometrici dei fiumi e dei laghi soprattutto in Lombardia, dove la situazione più critica rimane quella del lago di Garda, con un riempimento del volume (dato aggiornato alle 11 di ieri mattina) del 28% rispetto ai livelli di riferimento e un'altezza del livello dell'acqua posta a 49 centimetri (livello idrometrico). Misurazioni alla mano, il Garda diminuisce malinconicamente di un centimetro al giorno: per la cronaca siamo a ben 51 centimetri in meno rispetto ai rassicuranti 100 sopra il livello idrometrico di Peschiera registrati lo scorso anno alla stessa data.

**SUL FRONTE IRRIGUO** non basta il lavoro dei consorzi di bonifica e non bastano nemmeno gli interventi degli agricoltori nella pulizia dei canali che garantiscono un migliore scorrimento dell'acqua: con l'avvento della nuova ondata di caldo, si è deciso di aumentare i deflussi di acqua dal la-

go verso il mantovano, passando da 59 metri cubi al secondo a 67, in presenza di afflussi nel Benaco del 27.2%.

«C'è molta evaporazione - spiega il segretario della Comunità del Garda Pierluccio Ceresa - le temperature delle acque in superficie variano tra i 22 gradi dell'alto Garda ai 25 del basso lago, ma queste sono le disposizioni».

Considerato il caldo africano, al lago di Garda va ancora bene: per regolamento infatti le uscite di acqua potrebbero aumentare fino a 88 metri cubi al secondo. «L'obiettivo - aggiunge Ceresa - è di non scendere sotto i +30 centimetri, pena il generarsi di situazioni proibitive, con problemi anche alla navigazione». Non resta quindi che navigare a vista. «Vedremo se sarà possibile ridurre le fuoriuscite», auspica Ceresa, ma con questa alta pressione sperare nel mutamento delle condizioni meteo nel breve periodo è davvero una chimera. E del fatto che non si possa mettersi nelle mani del meteo è convinta anche Confagricoltura, che ieri, per bocca del vicepresidente bresciano e lombardo Giovanni Garbelli, ha chiesto con forza «una cabina di regia nazionale e regionale che già in autunno si renda operativa per arrivare alla prossima primavera fornendo agli agricoltori la possibilità di programmare le semine con più tranquillità». •

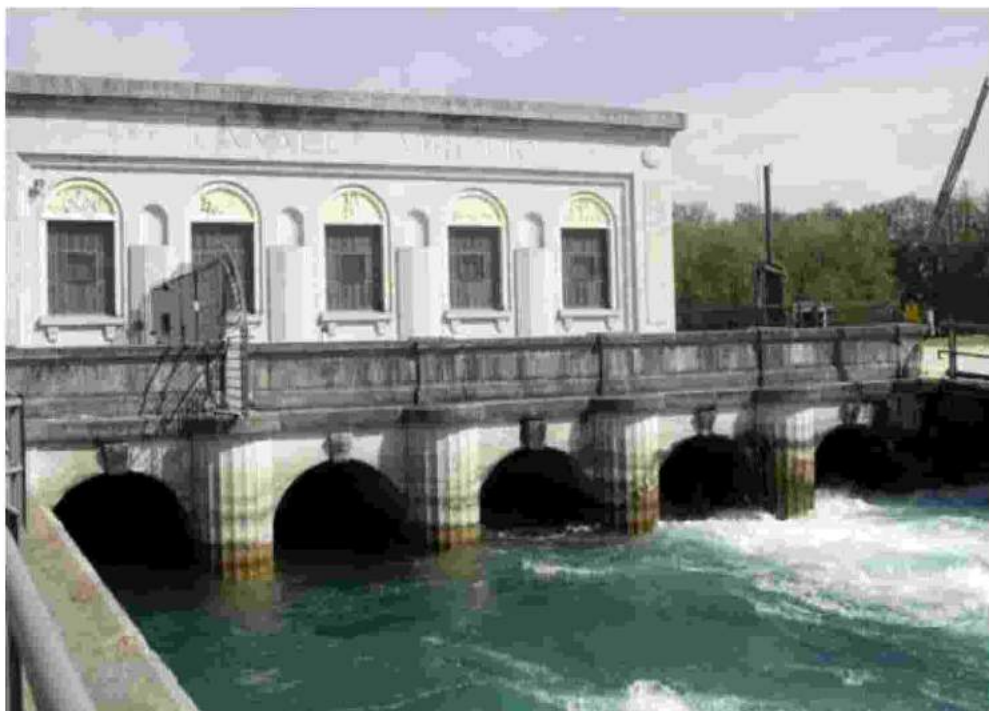
© RIPROD. ZOOMER/SERVATA



Evidenti gli effetti della siccità



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La diga di Salionze sul Mincio: il deflusso in uscita è stato alzato da 59 a 67 metri cubi al secondo

**Confagricoltura  
chiede di istituire  
una cabina di regia  
a livello regionale  
per programmare  
l'uso delle risorse**

# Coldiretti: «Siamo in emergenza»

**La situazione** Denunciata la lentezza nella riforma dei consorzi di bonifica: «Martedì incontriamo Anbi e i commissari»  
Secondo i rappresentanti dell'associazione le lungaggini burocratiche aggravano le conseguenze della siccità, già pesantissime

## L'INTERVENTO

GIAMPIERO CINELLI

■ In un momento critico per l'attività agricola del territorio, Coldiretti si sta confrontando sulle azioni da mettere in campo, anche alla luce delle disposizioni regionali sulla riorganizzazione dei consorzi di bonifica, per i quali è prevista la riduzione da dieci a quattro.

Su questo punto David Granieri, presidente regionale della Coldiretti, è netto. E spiega: «Da dicembre è stato avviato il processo di riorganizzazione voluto dalla legge regionale del 2016, che riforma l'assetto delle bonifiche del Lazio, riducendo il numero dei consorzi da dieci a quattro. Martedì incontriamo la dirigenza di Anbi Lazio e i commissari, per conoscere lo stato di attuazione della riforma e sollecitare misure straordinarie per limitare le

perdite, già gravissime, causate alle aziende agricole dalla siccità e dalla impossibilità di irrigare le coltivazioni».

Granieri quindi riapre la Vertenza Lazio, dopo il primo confronto avuto a luglio con gli assessori regionali all'agricoltura, alle infrastrutture e all'ambiente. «Ci risulta che finora - ha aggiunto Aldo Mattia, direttore della Coldiretti del Lazio - nessuno dei commissari incaricati del riassetto amministrativo e funzionale delle bonifiche abbia raggiunto l'obiettivo, con ripercussioni sull'operatività dei consorzi e sulla loro capacità di reazione rispetto a una crisi idrica di portata storica che, settore dopo settore, sta azzerando la produzione agricola regionale». I danni causati dalla siccità nel Lazio sono ingenti, con perdite stimate che superano i 200 milioni di euro. Pesano, nel quadro generale delle criticità, la mancata adozione di misure

per il contenimento della fauna selvatica e in particolare dei cinghiali e i ritardi nelle attività di bonifica ambientale della Valle del Sacco, tra le province di Roma e Frosinone, dove centinaia di imprese sono in attesa di conoscere quale debba essere il loro futuro. Al bilancio dei danni diretti provocati dalla siccità, vanno aggiunti i maggiori costi per irrigare frutta, ortaggi, vigne e uliveti e le spese che gli allevatori dovranno sostenere per comprare il foraggio devastato dai cinghiali. David Granieri è molto chiaro e, concludendo, afferma: «Ad agosto niente ferie. Siamo in stato di agitazione permanente. Le emergenze del settore sono drammatiche. Incontreremo i soci nelle assemblee di zona già programmate per fare il punto sulle strategie di tutela». La Coldiretti ha saputo intuire tempestivamente il problema legato alla siccità e alla fauna, ora però vuole soluzioni. ●



David Granieri e Aldo Mattia, rispettivamente presidente e direttore della Coldiretti Lazio



L'assessore regionale Carlo Hausmann

**Il forte caldo  
incide sui ricavi  
per una somma  
che supera i 200  
milioni di euro**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

*Dal Consorzio Tevere-Nera precisazioni sulle cartelle di pagamento ai contribuenti morosi*

## "15mila avvisi di notifica sono un atto dovuto"

### ► TERNI

Il Consorzio di bonifica Tevere Nera è impegnato nella sua attività volta alla difesa idraulica del territorio e all'irrigazione. Nell'anno in corso tutto il territorio di pertinenza consortile è stato interessato da innumerevoli lavori, perlopiù in amministrazione diretta. In particolare si evidenziano gli interventi per la messa in sicurezza dei canali e dei corsi d'acqua, oltre che sulle manutenzioni e sistemazioni idrauliche degli stessi. Nel 2017 tra lavori eseguiti, in esecuzione e programmati, il Consorzio conta di investire circa 3.500.000 euro. Contestualmente l'impegno del Consorzio è concentrato sull'attività irrigua. E a tal proposito si ricorda che, le

scarse precipitazioni atmosferiche, hanno indotto il consorzio Tevere Nera ad anticipare l'inizio della stagione irrigua al 3 aprile posticipandone il termine al 15 ottobre. Ciò al fine di prevenire danni al settore agricolo, volendo salvaguardare le coltivazioni e le semine in atto. "Tale intervento riguarda sia il Fiume Nera che il Tevere. Con tale decisione l'amministrazione consortile - si evidenzia - ha inteso sostenere concretamente il mondo agricolo. Nel giugno scorso è stato inaugurato l'impianto fotovoltaico di Graffignano in provincia di Viterbo. Un'opera importante che caratterizza l'azione del Consorzio esaltandone la sua impostazione "green" volta ed attenta alla sostenibilità am-

bientale ed al contenimento dei costi. Tutta questa attività si finanzia con il pagamento del contributo da parte dei consorziati". Circa 5.000 gli avvisi di notifica inviati ad altrettanti contribuenti morosi: "Ma si tratta di un atto dovuto da parte degli amministratori del Consorzio - viene sottolineato - che hanno avviato un'azione di recupero delle somme dovute. D'altra parte le sentenze delle commissioni tributarie, che nei diversi gradi hanno respinto i ricorsi presentati, hanno legittimato l'azione. L'invito pertanto è a pagare da parte di quei contribuenti che hanno ricevuto l'avviso di notifica, al fine di non incorrere nella ingiunzione di pagamento, con aggravio di ulteriori spese dovute per il recupero". ◀



**Consorzio Tevere-Nera** Circa 5mila cartelle inviate ai contribuenti morosi: "L'azione di recupero è un atto dovuto"



di Valentina Corsini

La siccità e le roventi temperature degli ultimi tempi - con una media di 40 gradi all'ombra nelle ore più calde della giornata fino a più di 50 gradi sotto il sole - stanno seriamente compromettendo la maggior parte delle colture nelle campagne della nostra provincia. Come conferma Francesco Vincenzi, presidente di Coldiretti Modena e del Consorzio della Bonifica Burana, e titolare di un'azienda agricola di Cividale. «La siccità e le temperature altissime sono una grande problematica per le colture - afferma - perché le produzioni vengono stressate. Dopo due mesi sottoposte a più di 40 gradi le piante smettono di respirare. Quelle che ne risentono di più sono i frutteti, soprattutto le pere, i vigneti e le coltivazioni di pomodori. La soia e il sorgo, poi, come maturazione sono già avanti di 20 giorni. Si salva il mais, in quanto in parte è già stato trinciato e raccolto. Sarà purtroppo un'annata scarsa per il settore vinicolo, in termini di quantità, ma per fortuna non di qualità. Si sta poi accelerando al massimo la raccolta di alcune colture per non perderle, come le pere. Nella mia azienda già da 3 giorni abbiamo iniziato a raccogliere. Provando a farlo solo nelle ore più fresche della giornata che, però, con queste temperature sono ridotte all'osso». Questa estate di caldo torrido ed eccezionale, in cui non piove ormai da mesi, ha costretto quindi gli addetti ai lavori all'irrigazione artificiale dei campi che, però, ha inevitabilmente comportato dei costi aggiuntivi. «Come

# L'irrigazione è no stop per salvare i raccolti

Il Consorzio di Burana sta garantendo i quantitativi necessari ma salgono i costi. In anticipo la raccolta nei frutteti. «Ma solo metà giornata per il troppo caldo»



L'irrigazione di un campo di mais nella campagna della Bassa

Consorzio di Bonifica stiamo cercando di garantire il maggior afflusso possibile d'acqua - puntualizza Vincenzi - nella zona di Carpi e della Bassa gli impianti d'irrigazione attingono direttamente dal Po e l'apporto d'acqua è garantito. Mentre invece dalle parti di Nonantola e campagne limitrofe, attingendo dal Panaro che ha poca portata d'acqua, si registrano più

difficoltà. L'irrigazione artificiale, però, comporta spese aggiuntive per gli agricoltori in termini di gasolio ed energia per far funzionare gli impianti. Ma è necessario farlo ininterrottamente per non perdere le colture. Sperando che la natura ritrovi presto il senno e le temperature si abbassino». «Il Consorzio della Bonifica Burana sta facendo un lavoro egregio



Una pompa per prelevare l'acqua da un fossato e irrigare

non lasciandoci all'asciutto - conferma poi Gianfranco Corradi, vicepresidente di Confagricoltura Modena e anche lui titolare di un'azienda agricola della Bassa - dandoci la possibilità d'irrigare tramite canali ed impianti fissi. In tanti anni non ho mai registrato, però, temperature di 50 gradi al sole a metà pomeriggio che, se anche si irriga, asciugano all'istante il terre-

no. La produzione di pere, mais e cereali è ad altissimo rischio. E nella mia azienda la raccolta delle pere va a rilento. Perché con temperature così alte, per salvaguardare la salute del personale, si lavora solo il mattino... al pomeriggio diventerebbe pericoloso. Di solito sono ottimista, ma questa situazione è purtroppo da scenario apocalittico...».



REGIONE APPROVATO IL PIANO PER I LAVORI URGENTI

# Siccità: 3,4 milioni dalla Regione per il Parmense

Previsti 43 interventi in 21 comuni della provincia  
Prosegue la fornitura di acqua con autobotti

«Nuovi pozzi, riattivazione di quelli in secca e, per quelli esistenti, interventi per recuperare l'acqua più in profondità. E ancora: installazione di sistemi per rendere potabile la risorsa idrica prelevata; ricerca di sorgenti alternative, opere per ridurre le perdite della rete e prosecuzione dell'assistenza alla popolazione con rifornimenti mediante autobotti.

## Un pacchetto da 8,6 milioni

Questo il pacchetto di misure da 8 milioni 650 mila euro previsto dal Piano dalla Regione Emilia-Romagna per affrontare l'emergenza siccità nelle province di Piacenza e Parma, per le quali il Governo ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale.

Le azioni più urgenti sono già in corso, altre saranno attivate nei prossimi giorni. Ieri, intanto, il Dipartimento nazionale di

Protezione civile ha approvato in via definitiva gli interventi e decise le deroghe alle norme per una rapida attuazione.

## Il presidente Bonaccini

Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, nominato dal Governo commissario per la gestione dell'emergenza, ha già firmato il decreto che dà il via libera ai lavori. «Ci siamo mossi subito, agendo velocemente per ottenere la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale e oggi sottolinea il presidente Bonaccini - il nostro è il primo Piano di interventi che può partire nel Paese, finanziato con le risorse del Governo e realizzato grazie all'impegno di tutto il territorio. Si tratta di interventi non rinviabili, misure per la vita quotidiana delle persone e un settore fondamentale come l'agricoltura, per comunità e territori

ai quali, lo ribadisco, siamo vicini e che continueremo a sostenere».

«Opere fondamentali per superare una stagione molto siccitosa e assicurare l'approvvigionamento idropotabile alle popolazioni messe alla prova da questa emergenza», aggiunge l'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo.

«Andiamo alla ricerca di nuove fonti d'acqua e nuovi collegamenti con la rete di bonifica: tutte misure condivise in via preliminare nella Cabina di regia istituita dalla Regione e definite grazie alla collaborazione dei diversi soggetti competenti: Comuni, Province, Atersir, Consorzi di Bonifica e gestori del servizio idrico».

## Gli interventi previsti

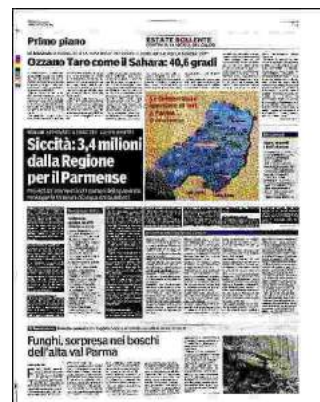
Gli interventi previsti nel Pia-

no regionale sono 43 in 21 Comuni in provincia di Parma per 3,42 milioni (44 interventi in 27 Comuni, invece, in provincia di Piacenza per 5,14 milioni).

Continuerà inoltre la fornitura dell'acqua con autobotti per garantire le necessità idropotabili in 40 Comuni: 21 sono nel piacentino e 19 nel parmense (Bore, Borgo Val di Taro, Calestano, Corniglio, Felino, Fornovo, Langhirano, Monchio, Neviano, Noceto, Palanzano, Pellegrino, Sala Baganza, Solignano, Terenzo, Tizzano, Tornolo, Valmozzola e Varsi).

## L'Agenzia regionale

L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile provvederà all'acquisto di impianto mobile di potabilizzazione da 10 litri al secondo (300 mila euro) e di cisterne per il rifornimento degli acquedotti rurali e frazionali (160 mila). ➔ r.g.



# EMERGENZA idrica

## «Da Chiauci acqua ancora per 15 giorni»

Il commissario del Consorzio di bonifica: l'autonomia sta per finire. In centro storico cede una condotta: chiusa zona Santa Maria

di Paola Calvano  
VASTO

Non bastava la mancanza di piogge. Il caldo torrido sta facendo evaporare la poca acqua ancora presente nel Trigno. Il livello della diga di Chiauci si abbassa. Le provviste della Sasi sono ancora più scarse. Il centro storico vive giorni drammatici per la rottura delle condotte e la mancanza di acqua potabile.

**CENTRO STORICO.** Dai rubinetti esce sempre meno acqua, mentre il sottosuolo si allaga e crea cedimenti nelle strade. Ieri è stato istituito il divieto di transito e sosta in via Santa Maria, via delle Cisterne e piaz-

za del Tomolo a causa del rischio del cedimento del manto stradale. «Nella zona», dichiara l'assessore **Luigi Marcello**, «si è verificato il cedimento di una condotta sotterranea. Dopo la riparazione i tecnici del settore Lavori pubblici hanno suggerito la chiusura veicolare al traffico. La situazione sarà monitorata costantemente in attesa di redigere un piano d'intervento. Intanto si stanno cercando soluzioni per i parcheggi riservati ai residenti. Chiediamo scusa ai cittadini per il disagio».

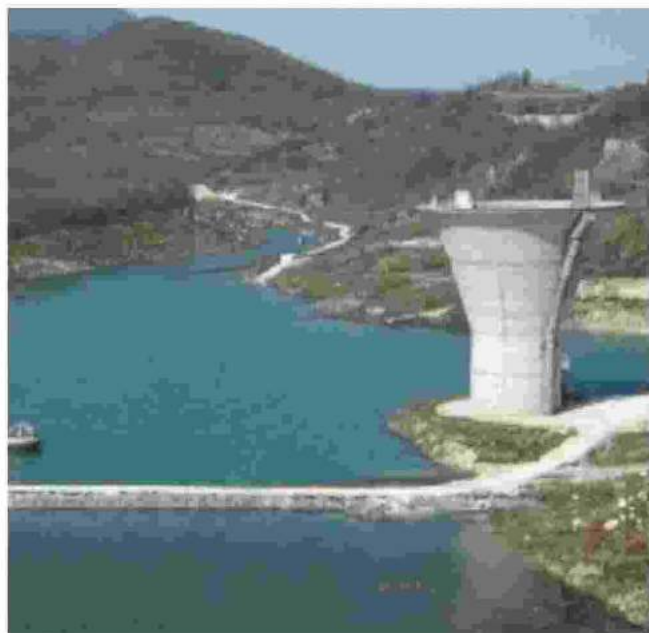
**DIGA DI CHIAUCI.** E la diga si prosciuga. «Attualmente forniamo 750 litri al secondo ma l'autonomia durerà al massi-

mo 15 giorni», dice il commissario del Consorzio di bonifica **Franco Amicone**, al termine del summit convocato ieri per gestire l'emergenza. Approfitando della chiusura per ferie di molte fabbriche, parte dell'acqua destinata alle industrie sarà destinata alla popolazione. Agli agricoltori è stato chiesto di ritardare o ridurre al minimo l'innaffiamento delle colture invernali. Il dramma della carenza idrica si ripresenta ogni anno insieme alla cosiddetta "guerra dell'acqua",

investendo in estate l'intero territorio. «Proprio oggi (ieri per chi legge, *mdc*) ho ricevuto dal Ministero l'autorizzazione

a realizzare le paratoie che permetteranno di raddoppiare la quantità d'acqua dell'invaso», annuncia Amicone. Fino a quando non saranno eseguiti i lavori è necessaria la concertazione tra i vari enti interessati. In questo periodo, viste le criticità, saranno messe in atto tutte le azioni di controllo e vigilanza utili a contrastare gli usi impropri della risorsa idrica. I sindaci del territorio hanno ribadito di avere bisogno di garantire la fornitura necessaria d'acqua sia alle utenze domestiche (per non creare disagi ai cittadini e non scoraggiare la presenza turistica) che alle industrie e all'agricoltura per tutelare l'apparato produttivo.

RIPRODUZIONE RISERVATA



La diga di Chiauci



**SICCITÀ** ■ AUMENTA IL FABBISOGNO DEI CAMPI MA IL CONSORZIO MUZZA SI DICE PRONTO

# Il Grande fiume non è in secca: lontano il minimo di 238 metri

Secondo il presidente Grecchi servirebbero però nuovi sbarramenti, come Isola Serafini, per non disperdere l'acqua

LAURA GOZZINI

Il Po soffre il Solleone, ma non è ancora emergenza. A Piacenza il livello del Grande Fiume ieri segnava - 0,50 sotto lo zero idrometrico con una portata di 320 metri cubi al secondo, una magra sì, ma comunque al di sopra del minimo storico di 238 metri cubi al secondo. Le temperature record degli ultimi giorni con punte di 39-40 gradi non fanno che cronicizzare la situazione nelle campagne, il caldo straordinario aumenta il fabbisogno idrico delle colture e dall'inizio a fine stagione gli agricoltori dovranno far fronte almeno a un'irrigazione in più rispetto agli anni passati. Anziché tre saranno almeno quattro. Da un paio di giorni intanto il Consorzio Muzza Bassa Lodigiana ha ridotto del 20 per cento gli approvvigionamenti agli agricoltori e si appresta a diminuirlo ulteriormente. Senza tuttavia compromettere i raccolti, come spiegava nei giorni scorsi il presidente Ettore Grecchi partendo dalla constatazione che la stagione agricola è ormai avanzata e sono meno le coltivazioni da irri-



**IL PO IERI** L'immagine dà l'idea di un fiume ancora in piena salute nonostante la scarsità delle piogge da molti mesi

gare. Altro discorso invece è per il Po. «Gli attuali 320 metri cubi al secondo mettono al riparo da eventuali crisi che si verificano sotto i 250-300 - spiega Grecchi -. Anche a Pontelagoscuro, a Ferrara, il Po è a 550 metri cubi e il minimo storico a 370/400. La situazione non è così grave, per dirla con un'immagine "non si attraversa il Po a piedi". Il punto è che il Po non ha bisogno di quantità d'acqua ma di livelli, perciò con-

tinuiamo a ripetere che servirebbero tante centrali come Isola Serafini». Il mondo agricolo lodigiano può dormire sonni tranquilli grazie alla politica adottata dal Consorzio tenendo i canali asciutti fino a maggio e adesso dando la priorità alle irrigazioni dei campi. A tutto vantaggio anche del Po. «Se dal lago di Como dovessimo dare acqua all'Adda e subito al Po in un battere d'ali sarebbe già al mare senza benefici se non per

quelli vicini alla foce - osserva Grecchi -. Con il nostro sistema, invece, centellinandola un po' di più e cedendola un po' alla volta l'acqua usata per l'agricoltura viene "bevuta" dai campi e oltre il fabbisogno passa nella falda acquifera che essendo alta va a sostenere come una mano i fiumi, che altrimenti si asciugano. La nostra acqua viene così ceduta anche al Po ma non subito, in modo più articolato e continuo».



# «Siccità, servono nuovi bacini irrigui e investimenti sulla rete»

**Il leader di Coldiretti Prandini stima che la crisi idrica «costerà» al mondo agricolo 1,5 miliardi**

## L'intervento

Paola Gregorio

BRESCIA. Il caldo record di quest'estate sta generando tutta una serie di effetti collaterali sul mondo dell'agricoltura. «Questo bizzarro andamento climatico, con un inverno asciutto e mite, seguito da un'estate torrida - spiega il presidente di Coldiretti Lombardia e vicepresidente nazionale della stessa associazione - ha determinato un anticipo della vendemmia e probabilmente comporterà un calo della produzione stimato intorno al 15%».

Non solo. Le alte temperature registrate nelle ultime settimane, secondo Coldiretti hanno stravolto anche i consumi degli italiani. In tutta Italia si è rilevato un aumento dei consumi di ortofrutta (+3%), gelati (+19%) e, soprattutto, di acqua (+17%). Generando, in quest'ultimo

caso, anche un serio problema per i nostri territori. Siccità e crisi idrica infatti hanno ricadute pesanti sull'agricoltura. E, inevitabilmente, i principali attori del mondo agricolo si sentono chiamati in causa per mettere in campo misure volte a prevenire e arginare questa emergenza.

**Gli interventi.** «Serve innanzitutto una pianificazione degli interventi volti a realizzare nuovi bacini irrigui - indica Prandini -. Inoltre, servono notevoli investimenti sulle reti d'irrigazione per evitare le dispersioni di acqua. Bisogna poi destinare risorse anche sui nuovi bacini di accumulo, ad esempio nelle vicinanze delle reti dei consorzi di bonifica». E in merito alle priorità di utilizzo delle riserve idriche, il presidente di Coldiretti tiene a fare chiarezza: «La legge italiana dice che dopo l'uso umano, in termini di priorità ci sarebbe quello agricolo. Non bisogna dunque trascurare il fatto - chiude Prandini - che su due miliardi di euro persi dalle im-



«Pianificare interventi». Ettore Prandini è il vicepresidente nazionale di Coldiretti

prese agricole, un miliardo e mezzo è collegato alla siccità».

**Etichettatura.** Di fronte a queste evidenti difficoltà, la difesa del «made in Italy» da parte di Coldiretti si fa più accesa. «Oltre alla battaglia che abbiamo portato avanti sul fronte dell'etichettatura e della presenza in etichetta dell'origine delle materie prime, un'altra voce importante oggi è approdare a un'omogeneizzazione, in Europa, dei costi di produzione, indispensabile sul fronte della competitività. Ad esempio per le nostre imprese oggi il costo dell'energia è del 50% più al-

to di quello dei nostri cugini francesi».

Anche il «no» di Coldiretti all'accordo Ceta, per il libero scambio di prodotti e servizi tra Ue e Canada, va in questa direzione. «L'accordo Ceta - ribadisce Ettore Prandini - legalizza di fatto la pirateria alimentare, accordando il via libera alle imitazioni canadesi di nostri prodotti tipici. E inoltre rappresenta un rischio per i consumatori che per alcuni contenuti dell'accordo non saranno più in grado di distinguere il vero made in Italy dalle contraffazioni. E questo anche e soprattutto per l'applicazione del codice doganale. Noi siamo favore-

voli all'internazionalizzazione, ma attraverso accordi di carattere commerciale con altri Paesi, e in particolare con la grande distribuzione, per favorire la nascita di piattaforme logistiche». In parole più semplici - conclude il presidente di Coldiretti «con l'applicazione del codice doganale si rende obbligatorio il principio per cui l'origine presente in etichetta non è più legata all'origine della materia prima ma dell'ultimo luogo in cui questa viene trasformata. Vale a dire che i prodotti che con il Ceta entreranno liberamente in Italia e qui verranno trasformati, si potranno denominare made in Italy». //



## Colpite anche aree sotto indagine



# Una città ostaggio delle fiamme

Ieri l'ennesimo incendio nel nucleo urbano di Latina. In fumo ettari di terreno tra la lottizzazione Cucchiarelli e via dell'Agora. Nel mirino anche zone coinvolte in indagini giudiziarie. Balestrieri e Cusumano a pag. 39

## Il fuoco colpisce aree sotto osservazione

► Il rogo di ieri mattina ha devastato anche zone finite nelle indagini sull'urbanistica della Procura di Latina  
► Attaccata l'area del parco previsto in zona L e il boschetto dove furono tagliati gli eucalipti nella lottizzazione Cucchiarelli

### I ROGHI

Le fiamme colpiscono con precisione inquietante, anche in città, in pieno giorno. I criminali che appiccano i roghi sfidano il rischio di essere visti, agendo tra le case, a volte tra i palazzi, in orari di gran movimento. Dopo la Q5, via degli Elleni e via dei Volsci, ieri è toccato alla zona di via dell'Agora e della lottizzazione Cucchiarelli.

Sarà forse un caso, ma tra le aree distrutte ci sono anche alcune zone "in bilico" dal punto di vista urbanistico, come il parco della zona L e il boschetto degli eucalipti. Aree finite al centro di accertamenti specifici, nel caso del parco nell'ambito dell'inchiesta "Isonzo Residence", mentre nel caso del bosco per via del recente taglio di alberi, avvenuto tra dubbi e richieste di verifiche sulla legittimità dell'operazione.

«Siamo ben oltre l'emergenza» è il commento del Comando dei Vigili del Fuoco di Latina sulla situazione incendi, che presenta numeri molto preoccupanti. Il rogo di ieri si è svi-

luppato in via dell'Agora, bruciando alberi e sterpaglie fino a viale Delle Regioni, che collega via Isonzo a via del Lido e dove sono andati in fumo anche diversi rifiuti in plastica gettati sul ciglio della strada. Il vento e le alte temperature, hanno poi spinto le fiamme sulla linea di eucalipti che si trova alle spalle delle abitazioni, molti residenti hanno cercato di aiutare i Vigili del fuoco gettando acqua con secchi e tubi in plastica. Dal centro sportivo "Finestra" si è tentato di tenere lontano il fuoco con le pompe dell'acqua. Intanto il fumo e la fuliggine hanno invaso la città per tutta la giornata, mentre gran parte del centro storico, compresi gli uffici comunali sono rimasti senza elettricità per un black out causato dal rogo che ha interessato i tralicci dell'alta tensione.

Scene già vissute in più occasioni a Latina negli ultimi tempi. Solo mercoledì un cittadino ucraino di 55 anni, ha perso la vita in quello che oramai sembra appurato essere stato un incendio doloso, tra via dei Volsci e la zona di Pantanaccio, nel-

la baraccopoli a ridosso del canale. Solo il giorno prima un incendio si era sviluppato nella zona al confine tra i quartieri Q4 e Q5.

Ma Latina non è sola: a Sermoneta da mercoledì brucia la montagna, in una della zone collinari più belle dei Lepini, e anche Fondi è stata colpita. «È una lotta impari - commenta il sindaco di Sermoneta, Claudio Damiano - quella che si sta combattendo a Sermoneta contro l'incendio di una intera collina. Ogni elemento raccolto riconduce alla matrice dolosa, con focolai in diversi punti quasi come fossero stati studiati a tavolino da professionisti. Quello che non si comprende è il motivo alla base di questi gesti. Ma fortunatamente, sono anche tanti gli incendi scongiurati dalla Protezione Civile di Sermoneta, grazie alla campagna antincendio boschivo prevista nel Piano di Protezione Civile».

«A pensar male si fa peccato, ma spesso si è nel giusto - dice il vicesindaco di Latina Paola Briganti -

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

gli incendi si stanno verificando a un ritmo tale che non riusciamo neanche ad avere il tempo di raccogliere le conclusioni degli organi investigativi, fino ad oggi infatti, non abbiamo certezze sulle cose emerse, sulla pluralità degli inneschi e sulla presumibile dolosità». A chi spetta tagliare le sterpaglie? «Spesso c'è un rimpallo di responsabilità, molti dei terreni colpiti e degli argini dei canali interessati dagli incendi devono essere puliti dal Consorzio di Bonifica, del quale purtroppo

conosciamo lo stato di emergenza. Sulla stessa baraccopoli del canale delle Acque medie, c'erano state segnalazioni» conclude Briganti.

**Francesca Balestrieri**  
**Marco Cusumano**

**Foto e video su [IlMessaggero.it](http://IlMessaggero.it)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL VICE SINDACO  
BRIGANTI: «EPISODI  
CON UN RITMO  
PREOCCUPANTE»  
DAMIANO (SERMONETA):  
«LOTTA IMPARI»**

**L'incendio di ieri pomeriggio in via dell'Agora** FOTO TAMBORRELLI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## CANALE LUNENSE

# Allarme siccità, dighe lunigianesi in soccorso per l'irrigazione

Si attende per oggi l'okay del "tavolo tecnico" convocato ieri sera a Firenze dall' autorità di bacino dell'Appennino centro settentrionale, che è l'ente competente, per l'apertura delle dighe lunigianesi di Teglia nel Comune di Pontremoli e di Arlia in quello di Fivizzano, e fare fronte all'emergenza siccità che rischia di far saltare l'irrigazione dei campi coltivati a cura del Consorzio Canale Lunense, nei 3 mila ettari di sua competenza tra Santo Stefano e Luni. «Confidiamo nel rilascio di acqua tale da rimpinguare le nostre riserve in modo che il canale faccia da serbatoio – dice il presidente

del Canale Massimo Morachioli – Stiamo continuamente monitorando la situazione del fiume Magra in particolare nel tratto critico immediatamente a valle della confluenza con il Vara all'altezza del ponte dell'autostrada tra Sarzana e Romito. Le riserve acquifere dell'appennino sono in grado di soddisfare le esigenze irrigue – aggiunge – Al contempo abbiamo chiesto alla Regione Liguria che sia dichiarato lo stato di calamità naturale come accaduto già in altre zone di 10 regioni diverse, qualora non ottenessimo il benessere all'utilizzo di quell'acqua».

Sono questi i passi salienti della riunione che Morachioli

ha convocato ieri nella sede di via Paci, alla quale hanno preso parte i dipartimenti ambiente, agricoltura, e vigilanza faunistica delle Regioni Toscana e Liguria, le associazioni di categoria Coldiretti, Cia, Upa, autorità di bacino e i rappresentanti dei Comuni di Sarzana, Ameglia, Arcola, Aulla, Bolano, Carrara, Castelnuovo, Fosdinovo, Lerici, Luni, Santo Stefano, Vezzano, oltre al Parco Montemarcello Magra-Vara e il consorzio Albiano-Ceparana. L'allarme siccità è più che concreto, fino a oggi il Canale ha retto bene, ma se continuerà a non piovere potrebbero esserci seri problemi.

**A. G. P.**



UNITÀ D'INTENTI La consigliera Barzaghi (Pd) ha fatto votare ai colleghi in Regione un odg che aiuti a sistemare le criticità del canale

## Il sogno Villoresi Da Cassano al Ticino in bicicletta e non solo

«Ci sono tanti tratti incompleti, e sponde da ricostruire, serve maggiore regimentazione per ridurre gli sprechi idrici e allargare l'alveo»

**CASSANO D'ADDA** (Izm) Dalle rapide leonardesche lungo l'Adda alla maestosa diga del Pan Perduto che sfocia nel Ticino. La Cassano-Somma Lombardo è un'autentica via d'acqua che unisce due maestosi fiumi grazie al Canale Villoresi, un'opera ingegneristica notevole e utile per il territorio che, purtroppo, oggi presenta qualche segno dell'età, ma, grazie all'interessamento della consigliera Regionale **Laura Barzaghi**, potrebbe presto rinascere.

Nuove piste ciclabili, visto che ci sono tanti tratti incompleti, sponde sistemate, maggiore regimentazione per ridurre gli sprechi idrici e allargare il canale che, quando da Monza corre lungo l'asse Adda-Martesana e arriva fino a Cassano, finisce per essere troppo stretto e quindi fornire poca acqua alle imprese agricole e alle aziende florovivaistiche sorte in questi anni.

Così Laura Barzaghi, consigliera del Partito democratico si è presa a cuore le sorti del Canale e ha deciso di sottoporre ai suoi colleghi in Regione un ordine del giorno, durante la presentazione dell'assestamento di bilancio, che è stato

approvato all'unanimità nel quale invita gli amministratori a fare il possibile affinché si riescano ottenere contributi pubblici e privati per sistemare l'opera.

L'atto impegna la Giunta regionale a promuovere, d'intesa con tutti gli enti interessati e in particolare con il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi e i Comuni coinvolti, un accordo di programma per la progettazione e la realizzazione degli interventi necessari a consentire il completamento delle opere di riqualificazione del canale Villoresi. «Ogni azione utile per ottenere preziose risorse, sarà ben accetta», ha spiegato Barzaghi.

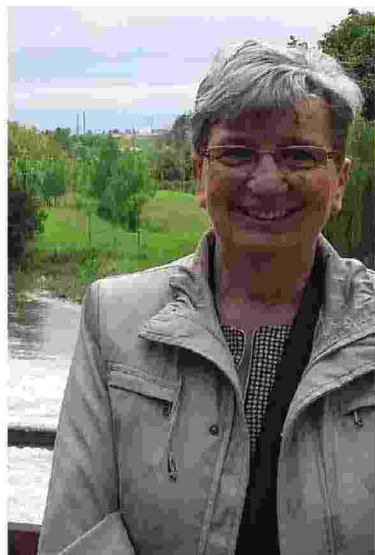
Ma il canale è anche indicato nel Piano regionale della mobilità ciclistica di Regione Lombardia per l'importanza strategica come collegamento ciclabile turistico per il circuito Adda-Ticino-Mar-

tesana e per gli spostamenti quotidiani tra i Comuni che attraversa.

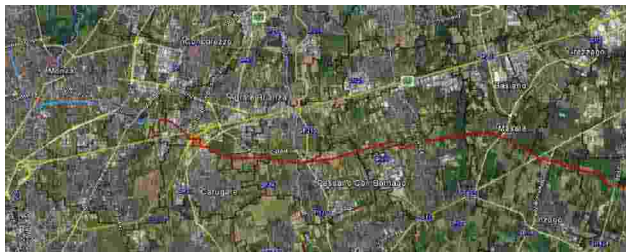
«Negli anni sono stati attuati importanti interventi di rifacimento dell'alveo con il recupero e la realizzazione ex novo di piste ciclabili o percorsi pedonali sulle banchine; in particolare, da Monza in direzione Ovest - ha ricordato Barzaghi - Ora bisogna procedere al completamento, in particolare per quanto riguarda gli interventi di demolizione e ricostruzione del rivestimento delle sponde e del fondale nel tratto da Brugherio fino a Cassano d'Adda e la nuova realizzazione di percorsi ciclopedonali nei tratti da Brugherio fino a Pessano con Bornago, passando per Agrate Brianza dove purtroppo il canale è tagliato dall'autostrada, nonché da Masate e fino a Cassano d'Adda».

Barzaghi sembra aver capito che in un'epoca post industriale in Lombardia nuove e inaspettate risorse, per quanto riguarda l'agricoltura, ma anche il turismo sostenibile (che in Austria, Germania e in tutti i paesi nordici genera un flusso economico di introiti non indifferente) e l'occupazione, potrebbero proprio arrivare dai suoi canali e fiumi.

Martino Lorenzini



**DETERMINATA** Laura Barzaghi, consigliera regionale del Pd ha fatto votare a tutti i colleghi un Odg sul Villoresi



### I COLORI

In azzurro i tratti rivestiti esistenti del Villoresi, mentre in rosso quello che da Brugherio va a Cassano e oggi incompiuto

## IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI GESTIONE

«Il tratto orientale è quello più ammalorato  
I progetti li abbiamo, ben vengano i fondi»

**CASSANO D'ADDA** (lzm) «Servono parecchi soldi per sistemare la parte orientale del canale Villoresi, per questo, ben venga l'unità d'intenti raggiunta dai consiglieri regionali».

**Alessandro Folli**, presidente dell'omonimo Consorzio ha benedetto la decisione dei consiglieri regionali di approvare un ordine del giorno affinché si trovino al più presto fondi per sistemare la parte ancora ammalorata del canale che da Monza si dirige in direzione Nord-Est fino a Cassano e all'Adda.

«In questi anni siamo riusciti a utilizzare i fondi dell'Expo per la parte occidentale e adesso, giornalmente, lungo le sue sponde si vedono passare frotte di ciclisti e di turisti - ha detto - Ma ora è necessario completare il cosiddetto percorso Verde e Azzurro che da Monza arriva a Cassano. E' un territorio densamente urbanizzato e in alcuni tratti l'alzaia è sparita. Il punto più critico è Agrate Brianza, dove l'autostrada taglia il canale e il percorso ciclopeditonale non può più seguire quello

del corso d'acqua. Il Comune però ha già pronto un progetto alternativo, servono quindi soltanto i soldi. Ma non solo; a Masate c'è soltanto un pezzo di ciclabile, ma anche a Cassano servirebbero alcuni lavori di manutenzione e allargamento della ciclabile.

Da parte nostra però siamo pronti, abbiamo tutti i progetti in mano e appena da Roma si apre uno spiraglio ci butteremo a capofitto. Le ciclabili sono un'opera molto meno costosa rispetto all'ampliamento dell'alveo e alla sistemazione del fondo».

Al presidente Folli preme anche questo secondo aspetto. «In teoria l'acqua del Lago Maggiore potrebbe essere convogliata lungo il canale per aiutare, in tempi di siccità le aree dell'Est Milanese e supportare la portata idrica del Naviglio Martesana nel fornire l'acqua ai campi e alle aziende florovivaistiche - ha ripreso - E' un progetto imponente, ma anche in questo caso siamo pronti a renderlo concreto».



CONSORZIO Il presidente Folli

## I SUOI NUMERI

E' un vero gioiello  
di ingegneria civile

**CASSANO D'ADDA** (lzm) Il Canale Villoresi, struttura lunga quasi novanta chilometri che da Cassano e dall'Adda arriva fino alla diga del Pan Perduto a Somma Lombardo in provincia di Varese, rappresenta ancora oggi per l'agricoltura e per il paesaggio rurale lombardo un'importante opera idraulica, la seconda di origine artificiale più lunga d'Italia, dopo il canale Emiliano Romagnolo.

Costruita tra il 1881 e il 1886 si sviluppa orizzontalmente, da Ovest verso Est, nell'alta pianura di Milano, ed è stata edificata con lo scopo di utilizzare a uso irriguo le acque del lago Maggiore. Nel dettaglio il canale si estende per 86 chilometri e irriga un bacino di 85 mila ettari, attraverso 120 bocche e rami secondari, estesi per circa 130 chilometri, che diventano 1.400 se si considerano anche i canali di terza grandezza.

«Le sue acque sono destinate all'area della medio-bassa pianura padana compresa tra Ticino e Adda - ha spiegato la consigliera regionale del Pd **Laura Barzaghi**, promotrice dell'Ordine del giorno approvato in settimana dai colleghi, al fine di trovare fondi per sanare le sue attuali criticità - Ma il Ticino potrebbe alimentarlo ancora di più se si trovasse le risorse per allargare il suo alveo dopo Monza fino a Cassano».

## I CHILOMETRI MANCANTI SONO CIRCA 13

**CASSANO D'ADDA** (lzm) La tratta Monza-Cassano della ciclabile che da Monza porta al Villoresi a oggi è una vera e propria macchia di Leopardo.

La Regione ha finanziato un ponte per la mobilità dolce (in fase di realizzazione) che attraversa la circonvallazione del capoluogo brianzolo e permette di raggiungere la periferia di Brugherio in sicurezza, ma poi, la ciclopedonale sparisce per circa 6,5 chilometri, ovvero fino a Pessano con Bornago. Dopo, di che riappare e collega lungo oltre 7 chilometri Pessano

con Masate, ma poi si ferma di nuovo. Mancherebbero ancora poco più di 6 chilometri per raggiungere Cassano e quindi l'agognato Adda.

Invece, per chi da Monza volesse arrivare fino alla diga del Pan Perduto a Somma Lombardo (in provincia di Varese) può pedalare facilmente per oltre sessanta chilometri passando davanti ad autentiche meraviglie come Villa Litta a Lainate, monumento nazionale. Eppure anche in direzione Cassano ci sono altrettante opere lungo il canale, che meriterebbero di essere valorizzate.



## **SAN GIOVANNI** PARTE L'ANNUNCIATA MANUTENZIONE CON IL TAGLIO DELLA VEGETAZIONE **Torrenti in sicurezza, al via i lavori sui corsi d'acqua**

**TRE MESI** di lavori di manutenzione ordinaria per i corsi d'acqua all'interno di San Giovanni. Il programma è stato stilato in sinergia tra l'amministrazione Viligiardi e il consorzio di Bonifica, al quale sono assegnati i lavori stessi. Proprio nelle ultime ore è stata sfalciata la vegetazione nel borro della Madonna, in pieno centro storico. «L'attuale periodo climatico - ha spiegato il sindaco Maurizio Viligiardi (foto) - è ideale per l'esecuzione dei lavori. Oltre

all'eliminazione della vegetazione nella parte più vicina al centro abitato, provvederemo anche alla risagomatura delle sponde nella zona più a monte del torrente stesso.» Il presidente del consorzio di bonifica Paolo Tamburini spiega: «Si tratta di lavori per oltre 200 mila euro che di fatto riguarderanno tutti i corsi d'acqua. Proprio per la siccità un normale acquazzone potrebbe provocare ingenti danni».

**Alessandro Forni**



OSTELLATO

## Qualificazione dei parchi fluviali

Il Gal Delta 2000 apre il bando per enti pubblici, società e consorzi

OSTELLATO

Il Gal Delta 2000 ha aperto un bando destinato a enti pubblici e società, enti di gestione delle aree protette, Consorzi di bonifica.

Potranno presentare domanda gli enti localizzati nei 17 Comuni situati tra la provincia di Ferrara e di Ravenna: 11 sono i Comuni in area Ferrarese, ossia Argenta, Berra, Codigoro, Comacchio, Fiscaglia, Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Mesola, Ostellato e Portomaggiore.

Il bando mette a disposizio-

ne 600mila euro per interventi finalizzati alla realizzazione e qualificazione di parchi fluviali; realizzazione e/o qualificazione di capanni fotografici; la realizzazione e/o qualificazione di torrette e capanni di osservazione, schermature; realizzazione e qualificazione di parchi e/o aree naturalistiche a scopo didattico e ricreativo; qualificare aree archeologiche e beni archeologici; qualificare e/o realizzare impianti sportivi limitatamente ad interventi aventi finalità sportiva "open-air". Ogni progetto può avere una

spesa minima ammissibile di 20mila euro e massima di 200mila. Tra le priorità segnaliamo progetti presentati da Unioni di Comuni e da enti pubblici in forma associata, o progetti che si inseriscono in un circuito turistico intermodale, o che sono rivolti ad un'utenza prettamente eco-turistica.

Il termine per la presentazione delle domande di sostegno è il 31 ottobre alle 17.

Il bando e i relativi allegati, sono pubblicati sul sito del Gal Delta 2000, [www.deltaduemila.net](http://www.deltaduemila.net)



**CONSORZIO BONIFICA DELLA NURRA**

## Zirattu riconfermato alla presidenza

**Gavino Zirattu è stato riconfermato all'unanimità alla presidenza del Consorzio di bonifica della Nurra. Resterà in carica per il prossimo quinquennio.**

**■ SASSARI**

Ieri mattina l'assemblea dei delegati del Consorzio di bonifica della Nurra si è riunita nella sede di via Rolando per eleggere il presidente che guiderà l'ente nel prossimo quinquennio e per nominare i componenti del consiglio di amministrazione. Con una votazione all'unanimità è stata rinnovata la fiducia al presidente uscente Gavino Zirattu: «Prendo atto con piacere della compattezza di tutto il gruppo e in particolare del rapporto di collaborazione in atto tra le associazioni agricole di categoria e l'amministrazione del Consorzio di bonifica, insieme ci impegneremo per raggiungere obiettivi importanti a vantaggio del territorio e per dare continuità alle azioni intraprese nel precedente mandato».

Il presidente si è poi soffermato sulla siccità: «Questa nuova nomina arriva nel momento più

delicato per la Nurra, colpita dalla peggiore siccità registrata dal 1922. Il mio lavoro nei prossimi cinque anni si concentrerà proprio su questa criticità e sulla prevenzione di nuove crisi idriche. Ci impegneremo per portare avanti riforme capaci di migliorare sia la gestione delle attuali risorse idriche destinate al comparto agricolo sia l'utilizzo delle fonti alternative. Lavorerò inoltre per chiarire una volta per tutte il problema del riutilizzo dei reflui di Sassari che ammontano a circa 12 milioni di metri cubi e che aggiunti ad altri 12 milioni di metri cubi d'acqua del bacino, così come prevedono le direttive regionali, garantirebbero una disponibilità di 24 milioni, quasi l'attuale fabbisogno annuo del Consorzio».

I nuovi componenti del consiglio di amministrazione sono invece Mario Nonne, Pier Gerolamo Sanna, Antonio Paddeu e Alessandro Ruggiu.



# Razionamento dell'acqua nella piana di Chilivani

Provvedimento del Consorzio di bonifica per far fronte all'emergenza  
Dalla prossima settimana l'irrigazione sarà consentita solo nelle ore notturne

di **Barbara Mastino**

di OZIERI

Razionamento dell'acqua per uso irriguo nel comprensorio della Piana di Chilivani, una decisione presa dal consiglio dei delegati del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna per far fronte alla siccità perdurante che è aggravata dalle pesanti perdite ancora presenti nella rete idrica che porta il liquido dall'invaso del Lerno. Nello specifico, le misure eccezionali adottate, che entreranno in vigore da lunedì, sono il divieto assoluto di utilizzo di irrigazione nelle ore comprese tra le 9 e le 20, quindi irrigazione consentita solo nelle ore notturne (dalle 20 alle 9), con la sanzione per i trasgressori dell'immediata ed irrevocabile sospensione del servizio. Per far rispettare tale obbligo, il Consorzio invita tutti i cittadini alla vigilanza, invitando coloro che rilevassero comportamenti diffusi dalle disposizioni a segnalare immediatamente al numero di telefono 079758823.

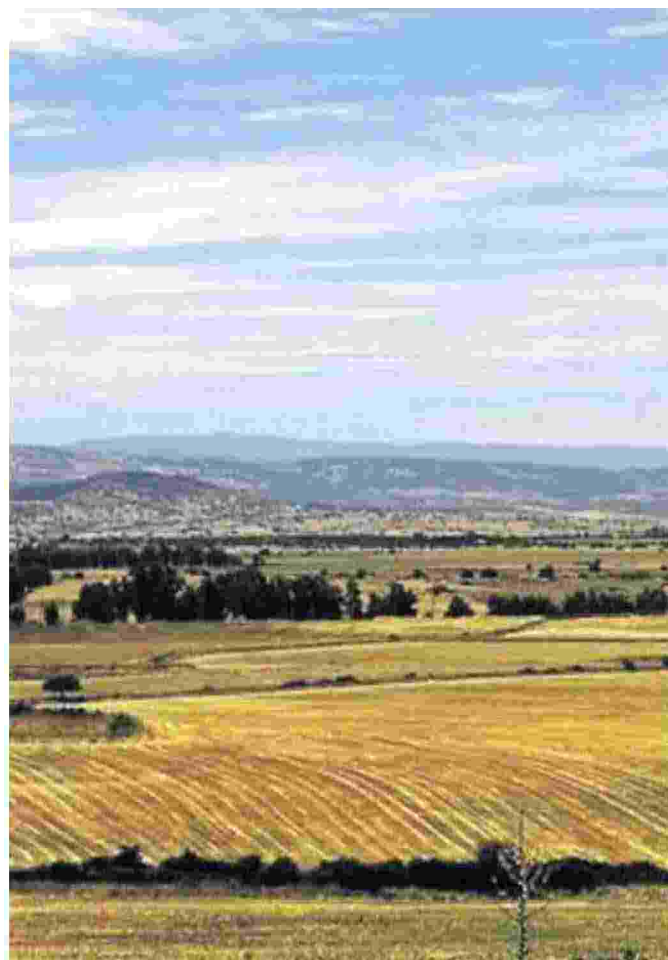
«Tolleranza zero, inoltre, - dice il presidente Diego Pinna - con gli utenti non in regola con i pagamenti dei tributi consortili o che non hanno presentato nei termini la domanda di fruire del servizio irriguo. Nessuna deroga per le coltivazioni autunno-vernine, che per questa stagione sono sospese».

Una misura durissima, che però è necessaria per fronteggiare un'emergenza idrica di carattere a dir poco straordinario, a fronte delle precedenti annate nelle quali la stagione irrigua si è svolta in maniera regolare, con una dotazione pari a circa 15 milioni di metri cubi d'acqua.

«Non si può rischiare - dice ancora Pinna - di mettere a rischio le colture in atto e l'abbe-

veraggio del bestiame. Per questo motivo bisogna mettere un freno al consumo dell'acqua che, dall'analisi fatta dall'assemblea dei consorziati, ha fatto registrare un incremento calcolabile in circa il doppio della precedente stagione».

Nel frattempo non si può far altro che attendere l'arrivo della pioggia, che manca praticamente dallo scorso gennaio, e sperare che contestualmente arrivi presto a una soluzione la questione dell'ampliamento della capienza dell'invaso del Lerno. «Situazioni di questo genere - conclude il presidente Pinna - mettono ancor più in risalto l'importanza del ripristino della massima capienza dell'invaso di Monte Lerno. I volumi rilasciati a mare nei primi mesi dell'anno ci avrebbero certamente consentito di affrontare con tranquillità la straordinarietà della stagione. Vigileremo affinché che i lavori avviati recentemente da Enas procedano speditamente, per conseguire questo fondamentale obiettivo».



La piana di Chilivani



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

**L'impianto delle Langhe serve 23 comuni**

# L'appello del Calso a 10 mila utenti "Limitate al minimo l'uso dell'acqua"

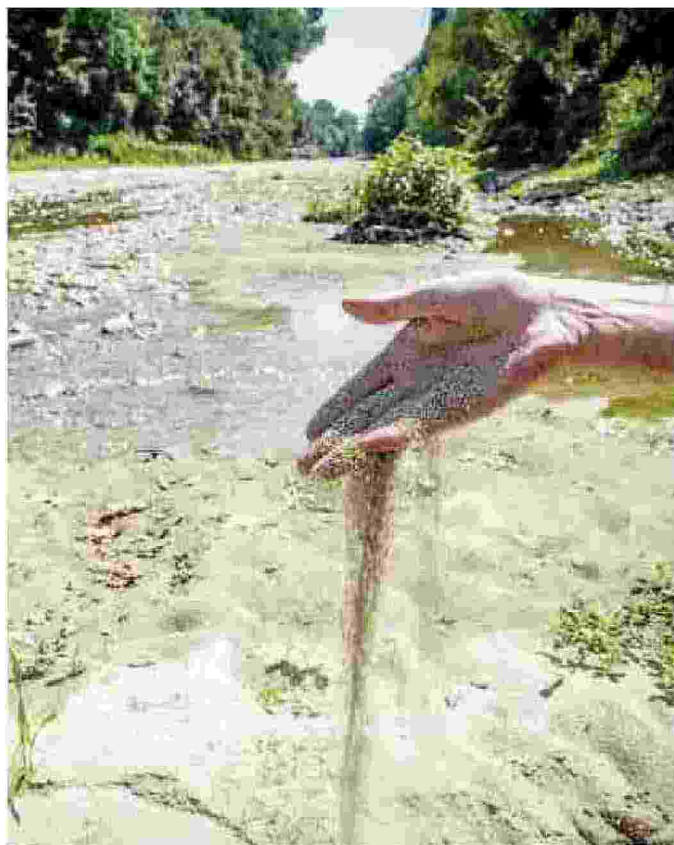
**CHIARA VIGLIETTI**  
**DOGLIANI**

Il Calso, consorzio che gestisce l'Acquedotto Langhe Sud Occidentali, ha scritto ai 23 sindaci assistiti dal servizio idrico, per chiedere un «giro di vite» sull'uso dell'acqua. E in buon numero le amministrazioni si sono già mosse, proprio per il fatto che il perdurare della siccità - accentuata dalle temperature tropicali di quest'ultima settimana - sta riducendo la quantità d'acqua che ogni giorno il Calso distribuisce attraverso una rete lunga settecento chilometri.

«Invitiamo le diecimila utenze a limitare il consumo di acqua per gli usi igienico-alimentari - spiega Marco Botto, presidente del Calso -. Chiediamo dunque di evitare tutte quelle pratiche non strettamente necessarie, che contribuirebbero a un consumo notevole di acqua in un momento in cui non è abbondante. Per questo insistiamo: si moderi l'uso dei rubinetti».

## Razionamento

Gli fa eco Claudio Botto, vicesindaco di Monforte, che ha firmato l'ordinanza il 27 luglio: «Il Calso ci ha avvisati che, a seguito del perdurare del periodo di siccità, potranno verificarsi mancanze idriche nelle zone più elevate e potrebbe esserci un razionamento della fornitura. Per questo abbiamo deciso di autorizzare l'uso dell'acqua so-



REPORTERS

## «Non eccediamo con i consumi»

Il Consorzio chiede di evitare tutto ciò che non è necessario e favorirebbe un consumo di acqua in un momento scarso

lo per i fabbisogni domestici. Chi non rispetterà le regole sarà multato con sanzioni che vanno da 25 a 500 euro».

## A Carrù

A Carrù il sindaco Stefania Ieriti ha adottato l'ordinanza già

a metà luglio, vietando «l'utilizzo dell'acqua potabile per usi extradomestici, in particolare per l'irrigazione di orti, giardini, riempimento di piscine e lavaggi di automezzi».

Non solo, nell'ordinanza il sindaco invita anche le impre-

se edili a «fare un uso razionale dell'acqua, limitandone il consumo allo stretto necessario».

## Il ripopolamento

D'altronde su tutto pesa anche l'«effetto agosto». La presenza di un consistente numero di turisti sulle colline patrimonio dell'Unesco e il ritorno di tanti langaroli nei paesi d'origine per il mese delle ferie contribuiscono a far impennare i consumi dell'acquedotto. Di qui la richiesta dei tecnici del Calso a tutti e 23 i sindaci di ordinare limitazioni nell'uso. Dunque stop a innaffiare prati e giardini, al lavaggio di auto e moto, alla pulizia di spazi e aree private.

## Un piano d'emergenza

Il Consorzio ha comunque pronto un piano per fronteggiare la grande sete. Accanto alla rete - alimentata da nove sorgenti tra Alpi e Appennini che garantiscono un milione e 400 mila metri cubi d'acqua ogni anno - può contare su una serie di pozzi che possiede in alcuni Comuni e possono essere attivati proprio per fronteggiare i picchi stagionali.

E poi ci sono anche le vasche di raccolta che possono immagazzinare fino a 12 mila metri cubi d'acqua. «Soluzioni di riserva che siamo pronti a sperimentare per garantire comunque i rubinetti funzionanti in tutti i paesi del nostro Consorzio» conclude Marco Botto.

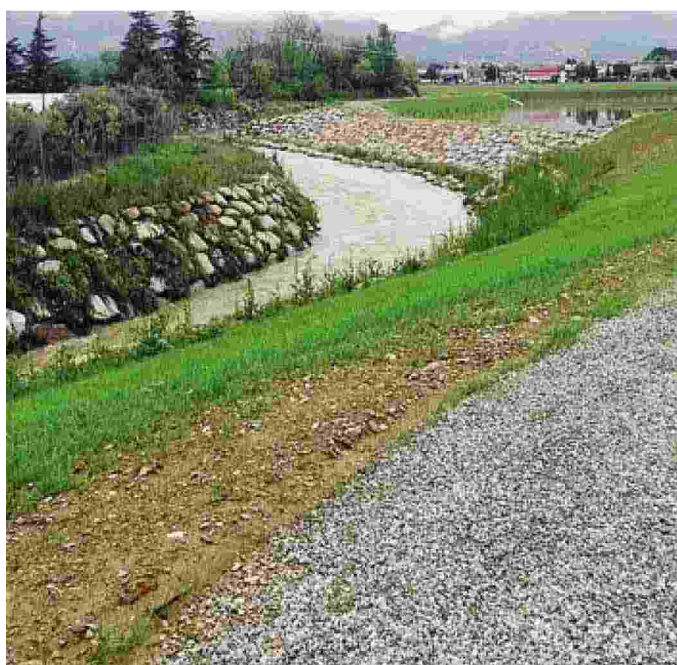
# Contro le esondazioni arriva lo scolmatore

**Ponte San Pietro.** Il canale di gronda sarà a Locate  
Accordo tra il Comune e il Consorzio di bonifica

PONTE SAN PIETRO  
REMO TRAINA

Progettazione entro fine anno, appalto e inizio lavori entro l'estate 2018: questi gli accordi che hanno sottoscritto il Comune di Ponte San Pietro e il Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca per la realizzazione del canale scolmatore dell'area nord della frazione di Locate, con un investimento previsto di circa 235 mila euro.

«Un ottimo risultato – annuncia il sindaco Marzio Zirafa – che ci permetterà di vedere realizzata un'opera considerata prioritaria nel programma elettorale con il quale ci siamo presentati di fronte ai nostri cittadini poco più di un anno fa. La convenzione approvata in queste settimane giunge al termine di un proficuo impegno che ha visto partecipare ai tavoli di lavoro le componenti tecniche del Consorzio e del Comune affiancate dall'assessore ai lavori pubblici Matteo Macoli e dal consigliere per i rapporti con Locate, Cesare Rota. L'accordo riguarda la costruzione



Il torrente Lesina a Locate

di un canale di gronda che veicoli le acque meteoriche fino a convogliarle nel torrente Lesina a monte della vasca di laminazione da poco inaugurata: l'opera servirà a ridurre gli apporti di acqua che da questa zona vanno tuttora a gravare sulla parte nord-est

di Locate, soprattutto in occasione di significativi eventi temporaleschi, aiutando a ridurre il rischio di allagamenti e rafforzando al contempo la sicurezza idraulica di un territorio a rischio. Al presidente Franco Gatti e al consiglio di amministrazione da lui

presieduto vanno i nostri più sinceri ringraziamenti per la collaborazione e la vicinanza alle esigenze del nostro territorio».

L'intervento si inserisce in un contesto che negli ultimi mesi ha visto entrambi gli enti intervenire nella zona di Locate: il Consorzio con l'apertura della vasca di laminazione lungo il torrente di Lesina a nord dell'ex strada statale Briantea il 29 giugno scorso; il Comune con opere di manutenzione straordinaria della rete fognaria effettuate a inizio anno (in particolare un nuovo tronco di fognatura in via Boccaccio).

Al Comune le spese per la redazione del progetto esecutivo del canale scolmatore, che sarà curato dallo studio dell'ingegnere Gabriele Ghilardi, e l'acquisizione dei diritti sulle aree da occupare; il Consorzio inserirà invece il canale nel proprio reticolo di bonifica consortile e sosterrà interamente le spese per la realizzazione dell'opera i cui lavori, salvo imprevisti, potrebbero probabilmente essere avviati nella prima metà del 2018.

«Dopo l'entrata in funzione, a inizio giugno, della vasca di laminazione, il Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca – dichiara il presidente Franco Gatti – realizzerà una serie di opere sul territorio dell'Isola per evitare allagamenti causati soprattutto dalle improvvise e ormai frequenti bombe d'acqua che fanno esondare i torrenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La mappa dei cantieri "anti siccità" tra buchi e autobotti

In 13 comuni interventi per ridurre le perdite; quasi un milione di euro per le autobotti

## PIACENZA

● Ecco tutti gli interventi previsti nel piano di contrasto alla siccità della Regione, finanziato da fondi del Governo. Si tratta di impianti di potabilizzazione (Alseno, Carpaneto, Castelsangiovanni, Borgonovo, Piacenza, Pontedellolio, Sarmato, per un valore di circa 67mila euro l'uno), di movimentazione terra dei torrenti nei pressi dei pozzi (Bettola, Pianello, Pontedellolio, Rivergaro, Travo), di efficientamento delle prese di sorgenti (Morasso, Ottone, Vernasca). A Bobbio, sono previsti il potenziamento del pozzo di Mezzano e l'ottimizzazione della rete tra Fosseri e Caldarola (50 mila euro), oltre all'interconnessione dell'acquedotto con varie località tra cui Cascina Ponte e Ponte Bellocchio, Caldarola e



Il presidente Stefano Bonaccini

Cascina Alpeggiani. Nel pacchetto, sono previsti interventi per aumentare la disponibilità di acqua dalle dighe (Mignano e Molato, principalmente, ma anche Brugnato), ad esempio a Borgonovo, Castelsangiovanni, Castellarquato (dove è prevista anche la realizzazione di un pozzo in località Martella per 190mila euro), Cortemaggiore (previsto anche un pozzo in località Chiavenna Landi per 225 mila euro), Fiorenzuola (anche un pozzo a Dugara, per 225 mila euro, e rilancio idrico

verso Castellarquato), Alseno, Cadeo, Gossolengo (pozzi a Colonna e Molinazzo per 580mila euro), Vernasca. A Ferriere, sono previsti interventi per la piena produttività delle sorgenti Lardana (250mila euro); a Podenzano, un approfondimento della quota di installazione delle pompe sommerse dei pozzi del Campo Pozzi di Altoè (36mila euro).

## Perdite da chiudere

Nei tredici comuni di Borgonovo, Pecorara, Pianello, Gazzola, Ziano, Piozzano, Castelsangiovanni, Lugagnano, Carpaneto, Rivergaro, Piacenza, Cadeo e Bobbio sono in corso interventi di riduzione delle perdite sul sistema di distribuzione della rete idrica (432mila euro).

## Dove vanno le botti

Per garantire la continuità dell'erogazione dell'acqua potabile, Ireti e il Consorzio di Bonifica cureranno il rifornimento con autobotti di alcuni acquedotti comunali o frazionali anche nei mesi di agosto e settembre, come già fatto a luglio (810mila euro). Sono interessate diverse località a Bettola, Bobbio, Borgonovo, Castelsangiovanni, Cerignale, Coli, Farini, Ferriere, Gropparello, Morasso, Nibbiano, Ottone, Pecorara, Pianello, Piozzano, Pontedellolio, Travo, Vernasca, Vigolzone, Ziano e Zerba (169mila euro). **elma**



Siderno, annuncio del Consorzio di bonifica Alto Jonio. E c'è anche un'interrogazione parlamentare

## Diga sul Lordo, dal ministero arrivano 3,5 milioni

L'ente irriguo ha anche fatto ricorso per i 2 milioni concessi e poi "perduti"

**Cristina Scuteri  
Aristide Bava**

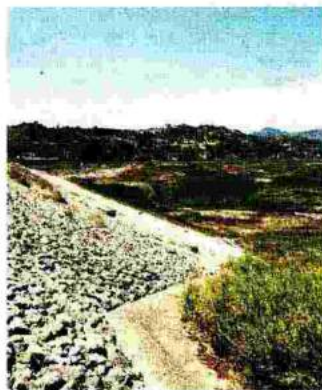
In arrivo 3,5 milioni di euro per interventi di manutenzione e messa in sicurezza della diga di contrada Pantaleo, sul torrente Lordo a Siderno. A darne notizia è stato Arturo Costa ex presidente del Consorzio di bonifica Alto Jonio reggino, nel quinquennio da poco conclusosi, a autoproclamato ancora in carica, dopo le elezioni del 2 luglio, in attesa degli sviluppi delle vertenze in corso in corso tra l'ente e la Regione Calabria. «Si tratta di un contributo - ha spiegato Costa - elargito dal ministero delle Infrastrutture e dei tra-

sporti, Direzione generale per e dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche. Un finanziamento, a onor del vero, già annunciato a conclusione di un "tavolo tecnico" tenutosi presso il ministero lo scorso 26 gennaio ma ora concretizzatosi. Un risultato possibile grazie all'ottimo lavoro portato avanti dai tecnici del Consorzio, senza alcuna spesa per studi e/o progettazioni». Lo sbarramento del corso d'acqua, con "materiali sciolti di tipo zonato", è destinato a dar vita a una presa d'acqua per fini irrigui e di una condotta di adduzione della fiumara Torbido sino all'invaso in questione. Peraltro, il Consorzio avrebbe anche proposto ricorso avverso la decisione della Regione di "stornare" a Cosenza i fondi (2 milioni di euro) precedentemente

stanziati per la diga sul Lordo e mai utilizzati allo scopo.

Intanto la diga sidernese è stata fatta oggetto di una interrogazione parlamentare alla Camera dell'on. Stefano Fassino. Il deputato l'ha indirizzata al ministro delle Politiche agricole al ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, sulla considerazione che «nonostante lo sforzo finanziario sostenuto dallo Stato la situazione degli invasi calabresi ad oggi è la seguente: il Menta non può essere utilizzato perché manca il collegamento alle condotte adduttrici; per il Metramo esiste solo la galleria di derivazione ma mancano le condotte di adduzione; l'Alaco è completo di impianto di potabilizzazione e di adduttori, ma ad oggi non è stato possibile invasarlo. L'unico invaso che è

stato possibile utilizzare, anche se in forma parziale e per un certo periodo, è stato quello del Lordo. Il collaudo tecnico-amministrativo è stato effettuato nel 1997, mentre il collaudo statico risulta essere in corso; nelle more del collaudo statico la diga ha funzionato in esercizio provvisorio ed ha assicurato l'irrigazione di una notevole estensione di terreni, assolvendo così alla sua funzione, oltre a migliorare indirettamente l'approvvigionamento potabile». Fassino aggiunge che «l'esercizio provvisorio, per problemi tecnici, è stato sospeso nel 2013 e a tutt'oggi l'invaso non è utilizzato, con notevoli danni per la già debole agricoltura» mentre «per un utilizzo anche minimo, con invaso parziale, occorrerebbero circa 800 euro per mettere in sicurezza provvisoria il pozzo dove alloggiavano le paratoie di scarico e il sistema di controllo». «



**Diga sul Lordo.** È fuori servizio per un vecchio guasto tecnico

**I soldi serviranno per la manutenzione e messa in sicurezza dell'invaso, oggi "asciutto"**



## Fidest – Agenzia giornalistica/press agency

Quotidiano di informazione – Anno 29 n° 299

HOME CHI SIAMO PUBBLICAZIONI FIDEST: LE OMBRE ARCHIVIO RICHIEDI UNA RECENSIONE SCRIVI AL DIRETTORE CONTATTI

## Press agency

Direttore responsabile:  
Riccardo AlfonsoReg. tribunale Roma  
n°128/88 del 17/03/1988  
Reg. nazionale stampa  
Pres. cons. min.  
L. 5/8/61 n°461  
n°02382 vol.24  
del 27/05/1988

## Categorie

Confronti/Your opinions  
Cronaca/News  
Estero/world news  
Roma/about Rome  
Diritti/Human rights  
Economia/Economy/finance/business/technology  
Editoriali/Editorials  
Fidest – interviste/by  
Fidest  
Lettere al  
direttore/Letters to the  
publisher  
Medicina/Medicine/Health/Science  
Mostre –  
Spettacoli/Exhibitions –  
Theatre  
Politica/Politics  
recensione  
Recensioni/Reviews  
scuola/school  
Spazio aperto/open  
space  
Uncategorized  
Università/University  
Viaggia/travel  
Welfare/ Environment

## Archivio

Seleziona mese ▼

## Statistiche

1,892,886 contatti

## Tag

accordo  
agenda  
ambiente arte  
assessori attività  
bambini comune  
concerto concorso  
conferenza  
consumatori

« Un DDL senza concorrenza che penalizza l'agire professionale e apre la strada agli oligopoli »

Summer School "Impresa e diritti Umani" »

## Il mare risale lungo il Po

Posted by fidest press agency su sabato, 5 agosto 2017



Mentre il lago di Garda è sceso sotto il 30% della capacità (28,8%), scatta l'emergenza per i fiumi Adige e Po nel Veneto: a segnalarlo è l'ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue). La portata dell'Adige, a Boara Pisani, oscilla fra gli 80 e 130 metri cubi al secondo, rendendo più volte insufficiente l'azione della barriera anti

intrusione del cuneo salino, che viene "scavalcata" dalla marea. Anche per il Po i livelli sono preoccupanti: la portata, a Pontelagoscuro, è di ca. 550 metri cubi al secondo (a Luglio era mc./sec. 600 ca.), ma era scesa, la settimana scorsa, fino a 400 metri cubi al secondo. L'abbassamento della portata comporta la chiusura di tutte le derivazioni irrigue nel tratto compromesso dall'ingresso del mare, la cui acqua salata risale la corrente del fiume per oltre 12 chilometri. E' una situazione, che si ripete da mesi e solo un afflusso d'acqua dolce importante potrebbe "lavare" il territorio dal sale, che ha contaminato il fiume, con le relative conseguenze per l'agricoltura, mettendo a rischio anche l'uso idropotabile. Per quanto riguarda il fiume Brenta, il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha adottato diverse misure straordinarie, come l'attivazione di pompe d'emergenza sul canale Novissimo, accordi con il Genio Civile per la regolazione delle paratoie che scaricano in laguna, pulizie idrauliche straordinarie per migliorare il deflusso d'acqua. Il Consorzio di bonifica Brenta ribadisce, inoltre, la necessità di finanziamenti per la trasformazione pluviirrigua degli impianti di irrigazione e per il rimpinguamento delle falde; i relativi progetti sono già predisposti. Dal canale L.E.B. (Lessino Euganeo Berico), che attraversa buona parte della campagna veneta dal veronese fino alla zona di Chioggia, la derivazione irrigua è massima (32 metri cubi, cioè 32.000 litri al secondo) per rispondere alla grande sete del territorio.

Con l'annuncio dell'arrivo del periodo più caldo dell'anno, crescono le preoccupazioni delle Organizzazioni Professionali Agricole soprattutto per le aree, dove non c'è un adeguato apporto irriguo (Bassa padovana, Polesine, Sud vicentino). E' tranquilla, invece, la situazione per il bacino del fiume Piave: i bacini montani sono, infatti, al 95% del volume invasabile. Anche la situazione veneta sollecita la politica a prendere decisioni – sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – I Consorzi di bonifica del Veneto hanno progetti definitivi ed esecutivi di miglioramento della rete irrigua per 147 milioni di euro; ad ogni livello è ormai tempo di scelte concrete."

Share this: google

Cerca

agosto: 2017

| L  | M  | M  | G  | V  | S  | D  |
|----|----|----|----|----|----|----|
|    | 1  | 2  | 3  | 4  | 5  | 6  |
| 7  | 8  | 9  | 10 | 11 | 12 | 13 |
| 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 |
| 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 |
| 28 | 29 | 30 | 31 |    |    |    |

« Lug

## Più letti

Studenti inventori italiani del concorso europeo "I giovani e le scienze 2017"  
Scuola: Odissea concorso 2016  
Roma Capitale.  
L'emergenza idrica che non c'è  
Roma Piazza Vittorio: Un gioiello lasciato nel degrado  
Teatro Colosseo: programma della stagione 2017/2018  
Pericolosi passi indietro al G20 di Amburgo  
Campi rom a Roma e bonifiche  
Nomine assessori giunta Raggi  
Cous Cous Fest: un cous cous solidale  
La Fed promette rialzi e il mercato non le crede.  
Effetti dello scollamento su macro e portafogli

## Articoli Recenti

Privatizzazioni promesse dal governo: che fine hanno fatto? sabato, 5 agosto 2017  
Il debito pubblico cresce e il governo la giudica un'oculata gestione sabato, 5 agosto 2017  
Napolitano e i "segreti di Stato" sabato, 5 agosto 2017  
Festival dei Teatri d'Arte Mediterranei sabato, 5 agosto 2017  
Quinta rassegna "Artisti per NUVOLARI" 2017 sabato, 5 agosto 2017  
Libro: "Cambia Calabria che l'erba cresce" sabato, 5 agosto 2017  
DI Sud: Zes per ridurre gap infrastrutturale" sabato, 5 agosto 2017  
Nasce il concorso di idee sabato, 5 agosto 2017

Questo sito utilizza cookies tecnici e di terze parti, per fini statistici, continuando la navigazione o cliccando su ok ne autorizza l'uso. Per maggiori informazioni, anche in ordine alla disattivazione, consultare [l'informativa cookie completa](#) ACCETTO



24EMILIA.COM : DIRETTORE NICOLA FANGAREGGI



Bologna Modena Parma Reggio Mondo Economia Arte Green/Bio Opinioni e Rubriche

Sabato 05.08.2017 ore 10.22



Cerca:

Vai

Scrivi a 24Emilia

Stampa il giornale

24Emilia Web TV

RSS

Sei qui: Home | Siccità in Emilia, interviene la Regione. Un pacchetto di misure da 8 milioni

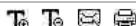
Condividi 0

Mi piace 0

Tweet

G+

0 Commenti



## Siccità in Emilia, interviene la Regione. Un pacchetto di misure da 8 milioni

Nuovi pozzi, riattivazione di quelli in secca e, per quelli esistenti, interventi per recuperare l'acqua più in profondità. Installazione di sistemi per rendere potabile la risorsa idrica prelevata; ricerca di sorgenti alternative, opere per ridurre le perdite della rete e prosecuzione dell'assistenza all'agricoltura con rifornimenti mediante autobotti.



Questo il pacchetto di misure da 8 milioni 650 mila euro previsto dal Piano dalla Regione Emilia-Romagna per affrontare l'emergenza siccità nelle province di Piacenza e Parma, per le quali il Governo ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale.

Le azioni più urgenti sono già in corso; altre saranno attivate nei prossimi giorni. Oggi, intanto, il Dipartimento nazionale di Protezione civile ha approvato in via definitiva gli interventi e decise le deroghe alle norme per una rapida attuazione. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, nominato dal Governo commissario per la gestione dell'emergenza, ha già firmato il decreto che dà il via libera ai lavori.



CERAMICS OF ITALY. ITALIANS MAKE THE DIFFERENCE.



“Ci siamo mossi subito, agendo velocemente per ottenere la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale e oggi- sottolinea il presidente Bonaccini- il nostro è il primo Piano di interventi che può partire nel Paese, finanziato con le risorse del Governo e realizzato grazie all’impegno di tutto il territorio. Si tratta di interventi non rinviabili, misure per la vita quotidiana delle persone e un settore fondamentale come l’agricoltura, per comunità e territori ai quali, lo ribadisco, siamo vicini e che continueremo a sostenere”.

“Opere fondamentali per superare una stagione molto siccitosa e assicurare l’approvvigionamento idropotabile alle popolazioni messe alla prova da questa emergenza”, aggiunge l’assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo. “Andiamo alla ricerca di nuove fonti d’acqua e nuovi collegamenti con la rete di bonifica: tutte misure condivise in via preliminare nella Cabina di regia istituita dalla Regione e definite grazie alla collaborazione dei diversi soggetti competenti: Comuni, Province, Atersir, Consorzi di Bonifica e gestori del servizio idrico”.

Gli interventi previsti nel Piano regionale. Si tratta di 44 interventi in 27 Comuni in provincia di Piacenza per 5,14 milioni; 43 in 21 Comuni in provincia di Parma per 3,42 milioni.

Continuerà inoltre la fornitura dell’acqua con autobotti per garantire le necessità idropotabili in 40 Comuni: 21 sono nel piacentino (Bettola, Bobbio, Borgonovo V. Tidone, Castel San Giovanni, Cerignale, Coli, Farini, Ferriere, Gropparello, Morfasso, Nibbiano, Ottone, Pecorara, Pianello, Piozzano, Ponte dell’Olio, Travo, Vernasca, Vigolzone, Ziano, Zerba) e 19 nel parmense (Bore, Borgo Val di Taro, Calestano, Corniglio, Felino, Fornovo di Taro, Langhirano, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Noceto, Palanzano, Pellegrino P.se, Sala Baganza, Solignano, Terenzo, Tizzano, Tornolo, Valmozzola e Varsi).

L’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile provvederà all’acquisto di impianto mobile di potabilizzazione da 10 litri al secondo (300 mila euro) e di cisterne per il rifornimento degli acquedotti rurali e frazionali (160 mila).

Ultimo aggiornamento: 05/08/17

Esprimi il tuo commento

\* Nome:

E-mail:

\* Testo:



# BOREA

CALCOLA LA TUA RATA

INCREDBILE, MA VERO.

scarica  
**Gaia**, l'App che  
ti porta all'Expo!

CONFCOMMERCE  
FEDERAZIONE ITALIANA  
REGGIO EMILIA

App Store

Google Play

# Iren

rinnovabili

Scopri di più

# Officina Eventi

# L'AUTOSALONE

RUBIERA (RE) - VIA EMILIA OVEST, 51/A

CLICCA E SCOPRI  
OCCASIONI E PROMOZIONI

## Siccità, Anbi: “Piano anti-sete in Toscana, invasi e lavori”

"Duecento milioni di euro di danni per le colture agricole, annientate dalla siccità e dal caldo"

A cura di **Antonella Petris** 4 agosto 2017 - 23:38

 Mi piace 512 mila



*“Duecento milioni di euro di danni per le colture agricole, annientate dalla siccità e dal caldo. Una cifra importante che senza gli interventi straordinari attuati dai Consorzi di Bonifica poteva crescere in modo esponenziale, con risvolti economici ancora più devastanti per l'agricoltura toscana”. Così un comunicato stampa dei consorzi di bonifica sui progetti anti-siccità in Toscana.*

La nota ricorda che “in Valdicornia dove il pomodoro da industria, fiore all'occhiello dell'agricoltura locale, ha rischiato di essere completamente compromesso” e, nella zona di Massaciuccoli, “dove il divieto di attingimento dal lago ha messo in serio pericolo i 500 ettari coltivati a ortive, mais e girasole”.

I progetti ideati e realizzati dal sistema della bonifica hanno lanciato una ciambella di salvataggio all'agricoltura irrigua toscana che fino a settembre/ottobre necessita di acqua. Contro la siccità i Consorzi di Bonifica toscani “stanno mettendo a punto un piano d'attacco che spazia dal potenziamento degli invasi alla realizzazione o al recupero e manutenzione delle infrastrutture per la distribuzione dell'acqua fino all'adozione di interventi utili per garantire un uso intelligente, razionale e oculato della risorsa. Una strategia a 360 gradi per intervenire su tutta la filiera con opere anche strutturali ma di impatto minimo sull'ambiente, realizzabili a costi contenuti e capaci di dare risposte concrete all'agricoltura, per mettere la Toscana al riparo dalla grande sete che, ciclicamente e in modo sempre più frequente la colpisce, rischiando di mettere in ginocchio le imprese agricole e di azzerare i raccolti”.

*“I nostri enti, che tutti associano alla manutenzione dei fossi e dei fiumi e alla prevenzione contro il rischio idrogeologico, rivestono un ruolo fondamentale anche in materia di approvvigionamento idrico – spiega Marco Bottino, presidente di Anbi Toscana -. Anche in tempo di siccità i Consorzi di Bonifica*



Medici d'emergenza, +10% accessi al pronto soccorso per il caldo



*sono pienamente operativi: quest'anno in particolare hanno lavorato a pieno ritmo per fronteggiare l'emergenza e dare risposte all'agricoltura, sia attraverso un lavoro di prevenzione sia non facendosi trovare impreparati di fronte agli imprevisti. In alcuni casi siamo riusciti ad agire anche a tempo di record, con interventi realizzati nel giro di 15 giorni, come nel caso della Valdichiana, o con progetti risolutivi come nell'area di Massaciuccoli dove nonostante il divieto di utilizzare l'acqua del lago il Consorzio ha individuato una soluzione alternativa riuscendo a garantire l'irrigazione".*

Nel comprensorio del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord di recente e' stato risolto il grave problema del divieto di attingimento dal Massaciuccoli che ha messo in crisi l'agricoltura dell'area. Il Consorzio, per consentire l'irrigazione dei 500 ha coltivati a mais, girasole e ortaggi, ha trovato una soluzione alternativa, immettendo nella rete irrigua acqua fresca derivante, anziche' dal lago, dal fiume Serchio, mediante la riattivazione di un'idrovora, in accordo con il comune di Vecchiano, proprietario dell'impianto dismesso. Per completare l'operazione, il Consorzio si e' fatto carico anche della gestione, dei costi per il consumo dell'energia elettrica e del monitoraggio della salinita' delle acque del lago. Contemporaneamente l'ente ha avviato altri progetti importanti. Il primo nella pianura lucchese, distretto agricolo importante caratterizzato dalla coltivazione di ortive, dalla floricoltura e dal vivaismo, dove e' previsto l'ammodernamento delle reti irrigue dei canali demaniali per un investimento di circa 7,6 milioni di euro. L'obiettivo e' intervenire per superare le attuali criticita': la dipendenza dai livelli del lago di Massaciuccoli, le notevoli perdite derivate dalla rete di distribuzione in terra, l'assenza di un serbatoio dedicato al servizio irriguo. Il progetto prevede la realizzazione di un acquedotto irriguo con serbatoio, in parte interrato, per l'alimentazione della rete; un'opera di presa da posizionare sul canale Barra-Barretta; un impianto di sollevamento; una rete di irrigazione con tratti di condotte principali e tratti di condotte secondarie, diversificate in termini di diametro asseconda delle zone irrigue da servire. Tutto questo per creare un sistema piu' efficace di raccolta e distribuzione della risorsa idrica.

Il secondo in Lunigiana, dove il Consorzio ha ipotizzato il completo recupero di cinque vecchi impianti con progetti immediatamente cantierabili, da realizzare anche in step pluriennali, capaci di restituire piena funzionalita' al sistema di distribuzione dell'acqua da cui dipende l'agricoltura del territorio. Con un investimento di oltre 11 milioni di euro, saranno sistemati 127 chilometri di condotte, che forniscono l'irrigazione a oltre 1.600 operatori agricoli. L'intervento comprende la ristrutturazione delle opere di presa e delle vasche di accumulo; la ricalibratura e la pulizia degli invasi; la sostituzione di oltre 90 chilometri di tubature di PVC che manderanno in pensione quelle in ferro; l'installazione di un moderno ed efficiente sistema di contabilizzazione dei consumi. Il Consorzio 2 Alto Valdarno, a cui compete la gestione di Montedoglio per l'uso irriguo, riconosce all'invaso un ruolo strategico per la vita e l'economia dei distretti dove l'ente assicura gia' la distribuzione dell'acqua.

L'obiettivo, proseguono i consorzi di bonifica, e' riuscire ad ampliare l'utilizzo della risorsa in altri distretti e favorire la ripresa in Valdichiana di una politica dell'irrigazione, oggi sottoutilizzata, anche a fronte del raddoppio della capacita' dell'invaso, pianificata dalla Regione Toscana con interventi per 4 milioni di euro e la realizzazione di 22 pozzi. Il Consorzio quest'anno ha rilasciato 138 autorizzazioni per una superficie irrigata di 488 ettari di cui 164 coltivati a mais, 74 a ortive e 250 a fruttiferi. E si e' impegnato in una importante battaglia antispreco, investendo molto su una corretta e razionale gestione della risorsa. Per la distribuzione dell'acqua infatti si avvale di un sistema tecnologico digitale all'avanguardia, basato sul telecontrollo, che consente di monitorare attraverso smartphone, pc, tablet il funzionamento della rete e i prelievi irrigui, nonche' di comandare a distanza le valvole sezionatrici delle condotte principali.

Il meccanismo e' regolato attraverso centraline che consentono di rilevare puntualmente i valori di umidita', temperatura esterna, temperatura del suolo e altri parametri utili a valutare la necessita' reale di acqua. Nei comprensori dei Consorzi 3 Medio e 4 Basso Valdarno i fiumi e le reti di bonifica sono quasi tutti a secco: in questo contesto si sta lavorando per rimuovere materiale in alveo e procedere al primo taglio della vegetazione per eventuali temporali eccessivi che probabilmente seguiranno la siccita'. Il Consorzio 5 Toscana Costa da mesi si e' attivato per mettere in campo tutti i possibili percorsi, anche di medio-lungo periodo, finalizzati a sostenere le aziende agricole nell'affrontare la siccita' che ha colpito duro soprattutto la Valdichiana, dove insiste la maggior parte delle colture irrigue. Nelle settimane scorse, il problema della "sete" e' stato risolto utilizzando le risorse messe a

disposizione dalla Regione Toscana, in attuazione del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 78 del 16.06.17 ad oggetto "Crisi Idrica 2017. Dichiarazione stato di emergenza regionale relativamente a tutto il territorio regionale ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 24/2012".

Con 100 mila euro il Consorzio Toscana Costa ha realizzato un impianto per il recupero dei reflui per l'irrigazione, in grado di alimentare l'acquedotto irriguo, attraverso la Fossa Calda, con acque depurate provenienti dalla tubazione di collegamento tra il depuratore Guardamare e Campo alla Croce. L'intervento e' stato pensato per dare un aiuto all'agricoltura e nello specifico alla coltura del pomodoro in Val di Cornia, prodotto trainante dell'economia locale. L'opera di cui il Consorzio ha curato tutte le fasi procedurali, dalla redazione del progetto al collaudo, e' stata la prima mossa strategica, in un'area dove l'ente sta pianificando altri interventi. Allo studio ci sono infatti idee per migliorare il servizio di fornitura dell'acqua a una superficie irrigua di quasi 700 ha, coltivata prevalentemente ad ortive (pomodoro, melone anguria, zucchine e carciofi) e dove oggi si invasano poco piu' di 500.000 mc di acqua. Tra queste figurano l'ampliamento delle vasche del Distretto 1 e 2; l'ampliamento del comparto Gera; la realizzazione di dighe mobili; l'integrazione e il potenziamento della tubazione con la creazione di vasche di recupero delle acque Cornia industriale; l'adozione di telecontrolli e misuratori di impianti e reti; l'interconnessione delle reti di impianti irrigui. La Maremma, dove i pozzi sono ormai a secco da settimane, e' davvero in crisi.

Davanti a un territorio assetato, e' d'obbligo gestire al meglio la risorsa acqua. Parte da questa urgenza il lavoro svolto dal Consorzio 6 Toscana Sud che, oltre a garantire un minimo di irrigazione ai terreni serviti direttamente, ha scelto di impegnarsi a fondo sul fronte della prevenzione, mettendo a punto progetti che consentono di invasare l'acqua con opere a basso impatto ambientale, per distribuirle in modo efficiente, per utilizzarla in modo sempre piu' attento e razionale. Rientra in questa strategia la creazione di depositi multifunzionali come quello studiato sul torrente Gretano alla confluenza con il fosso Seguentina in localita' Poggio Martino, tra Roccastrada e Paganico dove, con un investimento di 25 milioni di euro, l'idea e' di realizzare un invaso di quasi 3 milioni di mc: una riserva di acqua preziosa per l'irrigazione e l'agricoltura dell'area, ma non solo. L'acqua sara' a disposizione anche per produrre energia idroelettrica, per i consumi potabili e per contrastare gli incendi. A questo si aggiunge l'importante ruolo che l'opera puo' giocare nella riduzione del rischio idraulico, attraverso la laminazione delle piene del torrente Gretano. Stessa finalita' ha l'invaso a scopo multiplo previsto nel Diversivo a Grosseto: 4.500.000 euro di progetto per "dissetare" 600 ha di coltivazioni e mettere a disposizione della collettivita' 150.000 mc di acqua con la creazione di un laghetto dentro l'alveo al canale, in localita' Cernaia.

L'intervento ha valenza ambientale per la difesa dal cuneo salino; storica perche' porta al recupero di un manufatto idraulico di valore; agricola perche' da' una risposta irrigua importante. Di piu': e' rilevante dal punto di vista ambientale perche' sara' in grado di svolgere una funzione antincendio e di laminazione delle piene per l'idrovora di Cernaia. Il Consorzio, per battere la siccita', inoltre gioca un'altra carta importante: la realizzazione di sbarramenti mobili, di contenuto impatto ambientale, poco costosi ed esportabili su tutti i canali, per trattenere l'acqua come quello previsto nel canale essiccatore principale dell'Alberese per derivazione dal fiume Ombrone in localita' La Barca a Grosseto. Con poco piu' di un milione e cento mila euro di investimento, potrebbe nascere un invaso da 200.000 mc, al servizio di oltre 1.000 ha di terreno agricolo.

A cura di **Antonella Petris**

🕒 23:38 04.08.17

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link, guardando un video o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

[MAGGIORI INFORMAZIONI](#)
[ACCONSENTO](#)

**TRC**  
un accento inconfondibile

EMILIA-ROMAGNA

MODENA

BOLOGNA

PRODUZIONI TRC

PALINSESTO TV

NEWS

ARCHIVIO VIDEO

[HOME](#) > [NEWS](#) > SICCITÀ, SECCHIA E PANARO SEMPRE PIÙ IN SECCA

## Siccità, Secchia e Panaro sempre più in secca

 5 agosto 2017 di [Pier Paolo Pedriali](#) in: **AMBIENTE - ATTUALITÀ**

Con il caldo continua a peggiorare la situazione della rete idrica modenese. Aiutandoci con un drone abbiamo ripercorso per un tratto Secchia e Panaro



Giganti stanchi e assetati, dall'alto in queste immagini realizzate per noi da un drone, la grande sete dei fiumi modenesi, arterie vitali per tutta la provincia, è più che evidente. Ripercorrendo il Secchia, dove ormai da diversi giorni è vietato fare prelievi per irrigare i campi agricoli vicini, è ben visibile lo stato di secca a valle della diga di La Veggia. Solo il rigagnolo che esce dalla condotta rifornisce quel che resta del fiume che si avvia verso

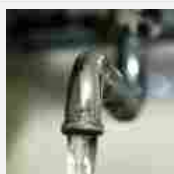
Modena. Senza precipitazioni il fiume è sceso sotto al metro cubo di deflusso minimo vitale, quantità che garantisce all'ecosistema di sopravvivere. Il consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale ha iniziato a utilizzare gli invasi a monte, ma le riserve accumulate durante tutto l'inverno e la primavera non bastano.

Stessa situazione sul Panaro. Qui siamo a Marano e i sassi del fondale sono ben evidenti sotto la calura. Il fiume è a livelli molto bassi e lascia al sole alcune pozze di acqua ormai ferma. Sul Panaro, alcuni fa il caso, che vi abbiamo documentato, della moria di pesci per la mancanza di acqua sul letto del fiume. La temperatura è comunque troppo alta quanto il livello è così basso. A Casona, sotto il ponte di ferro, emerge persino un albero trascinato dalle piene durante l'inverno e rimasto pericolosamente di traverso. Senza piogge insomma se la siccità dovesse continuare, Panaro e Secchia, già messi a dura prova, peggioreranno ulteriormente. Come giganti assetati.

Riproduzione riservata © 2017 TRC

**TAG:** FIUMI, SICCITÀ

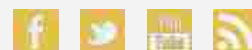
**Potrebbe interessarti anche:**

**Siccità, salvati centinaia di pesci**

**Siccità, Hera: a Modena nessuna**

**Viaggio sugli argini di Bomperto**

**La grave siccità ha colpito anche la**

SEGUICI SU



Cerca nel sito...


**ULTIMA EDIZIONE TELEGIORNALE** MO

**ULTIMA EDIZIONE TRC SPORT** MO

**PULITO VINCENTE**

coop Alimento 2.0

**50€**

BUONO SECCA

SCARICA QUI IL REGOLAMENTO COMPLETO

Elemento bloccato perché contiene cookie di terze parti [ACCONSENTI](#)

**METEO MODENA**

**APPUNTAMENTI A MODENA**


AGOSTO 2017

L M M G V S D

« Lug

Set »

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Sommario Rassegna Stampa

| Pagina         | Testata                                            | Data       | Titolo                                                                                            | Pag. |
|----------------|----------------------------------------------------|------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| <b>Rubrica</b> | <b>Consorzi di Bonifica</b>                        |            |                                                                                                   |      |
| 19             | Ciociaria Editoriale Oggi                          | 06/08/2017 | UN GUASTO IMPROVVISO E MANCA L'ACQUA PER IRRIGARE I CAMPI                                         | 2    |
| 29             | Corriere dell'Umbria                               | 06/08/2017 | PIOGGIA DI MILIONI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER IL RILANCIO DEL TERRITORIO                | 3    |
| 34             | Corriere Romagna di Ravenna<br>Faenza-Lugo e Imola | 06/08/2017 | AL VIA I LAVORI PER RIFARE LE FACCIATE DEL MUNICIPIO E DI PALAZZO VECCHIO                         | 4    |
| 8              | Gazzetta di Modena Nuova                           | 06/08/2017 | ALLA RICERCA DELL'ACQUA PERDUTA                                                                   | 5    |
| 19             | Gazzetta di Reggio                                 | 06/08/2017 | "LA CRISI DELL'ENZA E' DRAMMATICA"                                                                | 6    |
| 17             | Il Centro - Ed. Teramo                             | 06/08/2017 | AGRICOLTURA SALVA GRAZIE AL RIEMPIMENTO DEL LAGO DI CAMPOTOSTO                                    | 7    |
| 14             | Il Gazzettino - Ed. Venezia                        | 06/08/2017 | CANTIERI PER LA SICUREZZA IDRAULICA VIA AI LAVORI DELLA VASCA DI RACCOLTA                         | 8    |
| 1              | Il Mattino di Padova                               | 06/08/2017 | LA TERRA E' ARIDA PERDUTO TRA IL 10 E IL 30% DEI RACCOLTI                                         | 9    |
| 23             | Il Mattino di Padova                               | 06/08/2017 | UN MILIONE PER RENDERE SICURI I CORSI D'ACQUA DI 15 COMUNI                                        | 11   |
| VIII           | La Gazzetta del Mezzogiorno                        | 06/08/2017 | "REFLUI A LAMA SAN GIORGIO QUANDO LE TRINCEE DRENANTI?" (G.Capotorto)                             | 12   |
| 25             | La Sicilia - Ed. Agrigento                         | 06/08/2017 | CALDO E SICCA' MICIDIALI PER L'AGRICOLTURA                                                        | 13   |
| 11             | Liberta'                                           | 06/08/2017 | L'ABBRACCIO TRA DUE REGIONI ALLA DIGA HA APERTO IL FESTIVAL                                       | 14   |
| 31             | Messaggero Veneto                                  | 06/08/2017 | ROGGIA IN SECCA, CAMPI SENZ'ACQUA                                                                 | 15   |
| 29             | Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria             | 05/08/2017 | DIGA SUL LORDO E' L'ORA DEI FATTI                                                                 | 16   |
| <b>Rubrica</b> | <b>Consorzi di Bonifica - web</b>                  |            |                                                                                                   |      |
|                | Cilentonotizie.it                                  | 06/08/2017 | AVVISO CONSORZIO BONIFICA PAESTUM: RIDUZIONE E POSSIBILE ASSENZA DI ACQUA POTABILE OGGI           | 17   |
|                | GazzettinoDelChianti.it                            | 06/08/2017 | PROGETTI ANTI-SICCA' PER CONTRASTARE LA "GRANDE SETE" TOSCANA                                     | 19   |
|                | Ilquaderno.it                                      | 06/08/2017 | SICCA', DE CARO: "DAL GOVERNO 700MILIONI PER INFRASTRUTTURE IRRIGUE"                              | 21   |
|                | Vicenzareport.it                                   | 06/08/2017 | CONSOLIDATE LE SPONDE ALLE ROGGE FRANZANA E IGNA                                                  | 23   |
|                | Pontiniaecologia.blogspot.it                       | 05/08/2017 | SICCA': ANBI, SCATTA EMERGENZA PER ADIGE E PO NEL VENETO MARE RISALE FIUME PER 12 KM E SALE RENDE | 25   |



La sede  
del Consorzio  
di bonifica  
Valle del Liri  
in via Vico  
a Cassino

## Un guasto improvviso e manca l'acqua per irrigare i campi

**CASSINATE**

■ Un guasto improvviso alla centrale di Piumarola impedisce causa la mancanza d'acqua per irrigare i campi in alcuni comuni del Cassinate.

Ma andiamo con ordine: il guasto si è verificato nella giornata di ieri e ha quindi provocato non pochi disagi in alcuni importanti centri del Cassinate.

Ma, proprio per limitare i disagi, tecnici del Consorzio di Bonifica Valle del Liri si sono già immediatamente al lavoro e assicurano che entro la giornata di lunedì il guasto sarà riparato e la situazione potrà tornare alla normalità con l'acqua necessaria per irriga-

re.

Ma fino a quel momento - ovvero ancora per tutta la giornata odierna - non sarà possibile irrigare i terreni nelle campagne di Aquino, Castrocielo, Piedimonte San Germano, Villa Santa Lucia e Pignataro.

I servizi del consorzio sono quindi di importanza rilevante, considerato il buon funzionamento delle opere di bonifica (canali di scolo e irrigui, gli impianti di sollevamento ed irrigui e altri manufatti idraulici), diventa determinante, non solo per gli interessi degli agricoltori, ma per tutta la comunità, cioè per la generalità dei cittadini del comprensorio consortile.●

**A.S.**



*Sul piatto 877 milioni di euro in sette anni che arrivano da Unione europea e Regione*

# Pioggia di milioni per la realizzazione di progetti per il rilancio del territorio

## ► SPOLETO

Ci sono 877 milioni di euro da spendere in sette anni. Esattamente 378 milioni di euro che arrivano dal bilancio dell'Ue e 499 milioni di euro relativi al cofinanziamento Stato-Regione. Soldi che fanno parte integrante del Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2014-2020. Nel corso del 2016 la Regione Umbria ha approvato una serie di atti volti a rendere operativo il Psr e proceduti alla gestione dei bandi e dei finanziamenti. Bandi a cui parteciperà anche il Comune di Spoleto, grazie anche a progetti che alcune associazioni ed enti hanno provveduto a presentare nelle scorse settimane, 5 attualmente. C'è quello dell'associazione Oami di Baiano di Spoleto finalizzato all'adeguamento e la riqualificazione della casa famiglia Sant'Antonio, che prevede l'erogazione di servizi di accoglienza residenziale e di riabilitazione sociale per anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti. Il progetto prevede l'ampliamento dell'edificio con la realizzazione di un ambiente di vita capace di accogliere 8 ospiti, ai quali saranno garantite, negli spazi interni ed esterni alla casa, prestazioni socioassistenziali, di servizio alberghiero, attività riabilitative e di animazione. Un altro progetto al vaglio della giunta è quello che prevede la riqualifica dei fontanili di Spoleto pre-



**Progetti** Anche il Tessino al centro di un programma di riqualificazione ambientale e paesaggistica che prende il nome di "Life Parck Tessino"

sentato dalla "ZSC Monte il Cerchio", con annessa creazione del Laboratorio di sviluppo per le Aree di pregio ambientale. E ancora, quello dell'associazione Proloco Baiano di Spoleto per la l'adeguamento e la riqualificazione dello spazio area verde attrezzato come "parco inclusivo" ovvero per tutti, pienamente accessibile ed in grado di accogliere persone in età compresa da 1 a 90, suddiviso in aree tematiche, gioco, spettacolo, relax, sport, e sensoriale. L'amministrazione comunale, inoltre, ritiene opportuno concorrere all'assegnazione di finanziamenti a valere sulla misura 7.5.1 presentando la scheda progettuale "Lucus Centro di Promozione del Turismo Slow - Cultura Spiritualità e Natura da Spoleto alla scoperta dell'Umbria", un progetto che propone azioni di sviluppo sostenibile per dare nuova vita alla Montagna Spoletina. E infine, ma non ultimo, il Consorzio della bonificazione umbra e il Comune di Spoleto hanno intrapreso da tempo una stretta collaborazione per la riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'area urbana e rurale sottesa dai torrenti Tessino e Marroglia nel territorio spoletino. Il progetto si chiama "Life Park Tessino", e consente di proseguire, integrare e valorizzare gli interventi di restauro e valorizzazione del paesaggio spoletino. ◀

GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI PER IL PROSSIMO TRIENNIO

# Al via i lavori per rifare le facciate del Municipio e di Palazzo Vecchio

Acquisizione dell'area di via Redino per migliorare la sicurezza idraulica della zona sud ovest. Stanziati 900mila euro per le asfaltature «all'altezza del territorio», a partire da via Mazzini

In alto la facciata di Palazzo Vecchio. Qui sopra, via Mazzini

## BAGNACAVALLLO

Uno strumento che unisce la programmazione e l'operatività degli enti locali. È stato presentato al Consiglio comunale lunedì lo schema del Documento unico di programmazione (Dup). «Le riforme del riordino istituzionale in corso e le politiche di area vasta, e i segnali economici in lieve miglioramento, l'allentamento del patto di stabilità e la riforma del pubblico impiego ci consentono di affrontare la programmazione per il prossimo triennio con maggiori margini di manovra – ha esordito il sindaco Eleonora Proni –. Il principale obiettivo è indirizzare tutte le risorse possibili agli investimenti».

## Gli investimenti

Fra i principali investimenti sono stati ricordati i lavori avviati sugli edifici scolastici con risorse statali: l'adeguamento sismico scuole medie di Bagnacavallo per quasi un milione e mezzo e alle normative antincendio del polo scolastico di Villanova per 200mila euro. Sono in partenza i lavori per il rifacimento delle facciate del Municipio e di Palazzo



Il municipio di Bagnacavallo

Vecchio (500mila euro), ed entro fine anno la riqualificazione del Teatro Goldoni col recupero del ridotto. L'acquisizione dell'area di via Redino consentirà la messa in sicurezza idraulica della zona sud ovest, in collaborazione con Consorzio di Bonifica ed Hera. Altre opere in partenza nei prossimi mesi sono l'adeguamento dell'edificio di via Stradello – magazzino della Protezione civile – finanziato con un contributo regionale di 73mila euro, e quello sismico del Palazzetto dello Sport, finanziato in gran parte da un contributo statale per quasi un milione.

## Manutenzioni

Per quanto riguarda le manutenzioni, è iniziato da via Mazzini il programma di asfaltature che, con oltre 900mila euro nel triennio, «consentirà di avere una manutenzione della viabilità all'altezza delle necessità del territorio». Nei prossimi giorni l'avvio degli interventi sull'illuminazione delle vie Garibaldi e Farini.

## Altre opere

Fra le opere non direttamente in capo al Comune, ma che hanno una rilevanza strategica per il territorio, l'adeguamento sismico dei ponti sui fiumi Lamone e Senio e la realizzazione dello svincolo della A14 Dir

in località Borgo Stecchi, per la quale Regione e Provincia hanno stanziato le risorse e si attende la firma della convenzione per procedere con la progettazione definitiva. Sui lavori per il superamento del passaggio a livello sulla Naviglio il sindaco ha comunicato che il Comune «ha ribadito con una nota inviata in questi giorni a Rfi l'importanza di rispettare i tempi, che prevedono la conclusione della progettazione definitiva entro l'anno».

## Nuovi progetti

Prevedendo di reperire risorse esterne con bandi europei o altre possibilità di finanziamento si è messa a punto una programmazione aggiuntiva in cui figurano: ristrutturazione della casa del custode del Museo delle Cappuccine, ciclabili lungo via Naviglio Superiore e provinciale Rossetta e percorso ciclo-naturalistico sul Senio, ristrutturazione della casa colonica del Podere Pantaleone.

## I servizi

Agli investimenti si affiancano politiche di servizi che vanno dalla revisione degli strumenti urbanistici al mantenimento della qualità dei servizi alla persona, fino a progetti di incontro con le nuove generazioni in ambito europeo.



## Emendamenti al Dup entro il 30 settembre

«Il nostro obiettivo è accorciare il più possibile i tempi di approvazione degli strumenti di programmazione, per essere in grado di avere le carte in regola per realizzare le opere ed erogare i servizi» ha detto il sindaco. Entro il 30 settembre i consiglieri potranno presentare i propri emendamenti al Dup, che tornerà poi in Consiglio comunale per l'approvazione entro la fine dell'anno.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CALDO E SICCATÀ » TRA SPRECHI E INNOVAZIONI

# Alla ricerca dell'acqua perduta

Dispersioni in rete al 31,6%. Modena, Hera recupera dal depuratore 500 mila metri cubi per impianti

Ogni anno sui 4.700 km di acquedotti gestiti da Hera a Modena e provincia i controlli sulle tubature coinvolgono il 15% della rete. E per trovare le perdite occulte di di quello che viene immesso viene usato un algoritmo che mette in fila le priorità, dal numero di rotture già verificate e la pressione di esercizio delle reti. Accorgimenti indispensabili visto che nel suo complesso la rete Hera perde il 31,6% di acqua immessa, come scrive la stessa azienda nel bilancio di sostenibilità 2016.

Eppure la parola d'ordine è "risparmiare", comunque e dovunque, evitando sprechi e riutilizzando tutto ciò che è possibile. Uno scenario che finora era rimasto abbastanza ipotetico adesso è di stretta attualità in vista di quella che secondo alcuni meteorologi potrà diventare una nuova normalità, come già avviene in

Medio Oriente e in Africa.

Per Hera la parola magica è "distrettualizzazione", soprattutto per Modena e i maggiori centri abitati. Le reti vengono suddivise in settori (o "distretti") su cui s'installano misuratori di portata, misurando persino i consumi d'acqua minimi notturni. E in questo modo si evidenziano le perdite occulte.

Tutti i dati vengono poi riversati sul sistema di telecontrollo di Forlì, all'interno del polo tecnologico, permettendo un controllo in tempo reale sull'andamento delle portate. Quanto alle perdite reali Hera dichiara di essere l'azienda con minore incidenza di perdite sulla rete gestita: circa 8 metri cubi per chilometro.

Altra questione è quella che riguarda il riuso di acque in uscita dai depuratori delle acque urbane reflue.

Nel 2016 sono stati oltre 410 i milioni di metri cubi di acqua depurata dagli impianti gestiti da Hera, di cui più di 57 milioni nella nostra provincia. In città parte dell'acqua depurata in uscita dal depuratore di via Cavazza, viene riutilizzata internamente per raffreddamento degli impianti oppure per utilizzi interni secondari, come l'alimentazione del laghetto ornamentale all'ingresso dell'area, e per quello delle vasche antincendio.

In estate il Comune autorizza l'utilizzo in aree esterne una parte dell'acqua depurata, circa 500 mila metri cubi, l'1% del totale.

L'acqua depurata, cioè quella che rispetta i parametri di legge, viene poi riversata nel Naviglio.

L'acqua in uscita dai depuratori potrebbe essere riutilizzata anche direttamente per l'irrigazione ma da questo punto

di vista Hera ci va con i piedi di piombo.

«In Italia - dice la società - esiste una normativa molto complessa e restrittiva al riguardo. L'acqua esce depurata dagli impianti gestiti da noi rispettando i parametri, seguendo quanto previsto dal decreto 152/2006».

«Solitamente l'agricoltura che in Italia rappresenta il settore produttivo con la più alta percentuale dell'utilizzo di risorsa idrica, ovvero quasi la metà del totale utilizzato, non usa acqua potabile della normale rete idrica. Di solito si usa la rete per usi irrigui, quella di canali e gestiti dai Consorzi di Bonifica».

Dove il riutilizzo delle acque in uscita dai depuratori è possibile, i benefici indotti interessano comunque sia il risparmio economico che, soprattutto, la salvaguardia della risorsa acqua». (s.c.)



Un impianto di depurazione nelle campagne della Pianura Padana



# «La crisi dell'Enza è drammatica»

Emergenza siccità a Cavriago: sì del consiglio alla mozione per ridurre i consumi

## ► CAVRIAGO

Coinvolgimento degli enti competenti e azioni per ridurre il consumo di energia, in relazione al servizio idrico. Ecco le azioni proposte dall'amministrazione comunale per fronteggiare l'emergenza idrica.

Mercoledì 26 luglio è stata approvata, nel corso dell'ultimo consiglio comunale, una mozione presentata da Cavriago Democratica per contrastare la siccità in Val D'Enza. Il testo ha avuto i voti favorevoli della maggioranza, di Natascia Cersosimo (Cavriago Cinque Stelle), di Tommaso Cavezza (Futuro per Cavriago); contrari Liusca Boni e Davide Braglia (Cavriago Città Aperta), i quali hanno presentato emendamenti non approvati in consiglio comunale.

«Da settimane il nostro Paese è sottoposto a un'ondata di caldo che comporta il massimo di livello di rischio anche per la salute – ha commentato Vania Toni, assessore alle Politiche culturali, sportive di promozione del territorio, discutendo il testo – trasformando di fatto un'emergenza in una normalità. Le piogge dimezzate a causa dei cambiamenti climatici e il drastico innalzamento delle temperature, sono un campanello di un allarme forse finora sottovalutato. L'acqua è essenziale per mantenere in vita sistemi agricoli senza i quali è a rischio la sopravvivenza del territorio e la competitività dell'intero settore alimentare; la siccità sta mettendo a rischio più di un terzo della produzione agroalimentare regionale».

I riflessi si vedono anche in

Val D'Enza, in un territorio «ormai a secco», come spiegato ancora dall'assessore. «I cinque consorzi irrigui e di miglioramento fondiario della Val d'Enza hanno per la prima volta deciso di prendere parola pubblicamente e in maniera unitaria per chiedere acqua, ma non solo – prosegue Toni – rivolgendosi a Provincia, Regione e Consorzio di bonifica. Da essi dipendono le produzioni agricole del cuore del nostro territorio dove, tra l'altro, si produce il parmigiano reggiano dei prati stabili, oltre a quello delle vacche rosse. Una zona d'origine del formaggio Dop più famoso al mondo e dove l'economia del tipico ha un indotto di oltre 280 milioni di euro tra le due sponde dell'Enza e copre oltre l'80% del territorio».

Per quanto riguarda i prati stabili, «l'ecosistema, già minacciato dalla cementificazione, è spesso caratterizzato dai prati stabili ora messi a dura prova dalla siccità in una vallata dove, all'appello, mancano 120 milioni di metri cubi d'acqua per i diversi usi: umano, agricolo e diversi (dal turistico all'idroelettrico)».

L'assessore ha ricordato numerosi incontri con gli agricoltori prima di un nuovo appello. «Parma e Piacenza hanno ottenuto lo stato di calamità per la crisi idrica – conclude Toni –, così non è per la parte destra del fiume Enza che, a differenza del Secchia, versa in un grave stato di carenza d'acqua. Una situazione di emergenza e per molti versi drammatica, prevedibile e fronteggiabile con le dovute progettazioni e i dovuti interventi».



Il livello d'acqua del fiume preoccupa i diversi territori della Val D'Enza





## Agricoltura salva grazie al riempimento del lago di Campotosto

L'agricoltura della provincia di Teramo per fortuna preservata dal pericolo siccità che sta investendo il resto d'Abruzzo. Lo fa notare l'assessore regionale all'agricoltura Dino Pepe che sottolinea l'importanza dell'insistenza della Regione nel reinvaso della diga di Campotosto (nella foto), praticamente vuotata dopo il terremoto di gennaio. «Con il riempimento dell'invaso in sostanza è stata salvata la stagione agricola di un territorio, quello, teramano, composto da 4.500 aziende circa e circa 10.000 ettari di superficie agricola irrigua: il consorzio di Bonifica Nord, infatti, si rifornisce dal lago di Campotosto», afferma l'assessore alle politiche agricole, Dino Pepe. A marzo si è infatti tenuto un tavolo operativo dove sono stati illustrati e acquisiti elementi tecnici e dati relativi ai controlli effettuati sulle strutture delle tre

dighe presenti nel bacino di Campotosto, dopo le sequenze sismiche del 2016 e 2017. Ai lavori del tavolo hanno partecipato il gestore dell'invaso, Enel, i responsabile del Mit (direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche del ministero dei trasporti), i rappresentanti di Protezione civile nazionale, Ingv, prefettura dell'Aquila e di Teramo, Consorzio di Bonifica Nord, enti locali e organizzazioni agricole. E quindi, fatte tutte le verifiche e disposta l'approvazione del piano di emergenza di evacuazione è stato riempito l'invaso che è arrivato nell'arco di un mese e mezzo, a una quota idrica di 1.310 metri sul livello del mare (60 milioni di metri cubi di acqua in più rispetto al periodo in cui era stato svuotato), quantità necessaria per garantire la stagione agricola a valle.



# Cantieri per la sicurezza idraulica via ai lavori della vasca di raccolta



**MOGLIANO**

Nello Dupré

MOGLIANO

Opere pubbliche per la sicurezza idraulica: in costruzione la vasca di laminazione nell'area del park del cimitero monumentale di Mogliano, con il primo dei due stralci del progetto di riqualificazione di via Zermanesa finanziato dalla società Vega con 2,5 milioni. Sradicata la ventina di pini marittimi per lasciare posto al percorso ciclopedonale protetto, ai marciapiedi e all'impianto d'illuminazione a Led, ora l'impresa sta realizzando, tra la curiosi-

tà dei cittadini, la grande vasca per la raccolta delle acque. Potrà sembrare paradossale, vista la calura tropicale e l'eccezionale siccità, parlare di vasche di laminazione, ma il comune di Mogliano mette le mani avanti. Le opere di oggi servono a evitare alluvione e danni quando arriveranno le piogge invernali. Per prevenire altre brutte sorprese l'amministrazione, con il consorzio di bonifica Acque Risorgive, ha realizzato vari interventi di messa in sicurezza idraulica. L'ultimo riguarda la sistemazione del canale Rusteghin (560mila euro finanziati dalla Regione), nell'ambito della riqualifi-

cazione del fiume Zero. Sono stati realizzati due bacini di laminazione che vengono utilizzati per la fitodepurazione, cioè il processo naturale di abbattimento dei nutrienti usati in agricoltura (fosforo e azoto) che finiscono nei corsi d'acqua. I bacini di laminazione servono anche come difesa idraulica durante le ondate di maltempo trattenendo i quantitativi di acqua piovana in eccesso. L'amministrazione ha investito anche 55mila euro per realizzare una grossa paratia stagna abbinata ad una pompa carrellata per travasare, durante le emergenze idrauliche, le acque del fossato ad ovest del Terraglio in zona Bacareto nel canale consortile Fossa Storta.



**RUSPE**  
Messa in sicurezza  
degli argini



**DANNI IN AGRICOLTURA**

**La terra è arida  
perduto  
tra il 10 e il 30%  
dei raccolti**



■ BIASETTO ALLE PAGINE 20 E 21

# La terra ha sete

## Ai campi mancano 2 milioni di metri cubi di pioggia

Nei primi 7 mesi dell'anno si è verificato un terzo delle precipitazioni medie

«Prendete un enorme serbatoio di un ettaro di superficie, vale a dire 10 mila metri quadrati, alto 200 metri, come un grattacielo di 50 piani, e riempitelo d'acqua. Quelli sono due milioni di metri cubi. Tanta è l'acqua che ogni giorno manca per irrigare la Bassa Padovana». L'ingegner Giuseppe Gasparetto del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo sintetizza così il fabbisogno idrico per le attività agricole di mezza provincia. Due milioni di metri cubi è anche la quantità d'acqua che ogni giorno il consorzio "pesca" dai fiumi per dissetare la campagna riarsa. Ne servirebbe il doppio. Agosto è cominciato con una nuova ondata di calore, forse la più intensa dell'estate con una siccità che farà ricordare il 2017 come uno degli anni più aridi del ventennio. Se a luglio qualche temporale ha concesso un po' di tregua sotto il profilo delle temperature, altrettanto non si può dire per la pioggia. Scarsa in tutta la provincia e quasi inesistente nella Bassa Padovana, a eccezione di qualche temporale che ha provocato solo danni.

Guardando i dati di piovosità delle stazioni Arpav il record negativo spetta a Balduino di Sant'Urbano, con appena 180 millimetri d'acqua caduti dall'inizio dell'anno fino allo scorso 25 luglio. Seguono Masi con 215 millimetri e Agna con 241 millimetri. Anche dove è piovuto di più non si va molto oltre i 300 millimetri. La quantità di pioggia che di solito si registra in uno solo dei mesi primaverili quest'anno copre ben 7 mesi. Con questo trend non si raggiungeranno nemmeno i valori del 2015, che pure fu un anno secco.

Mai come quest'anno l'attività di irrigazione è stata precoce, addirittura da aprile in buona parte della provincia. L'intero sistema è stato messo a dura prova, conferma Gasparetto: «le nostre 90 derivazioni d'acqua irrigua, dal Montagnanese alla parte meridionale dei Colli Euganei fino alla Laguna Veneta, hanno sempre funzionato faticosamente e onerosamente. Peschiamo per l'87% dai fiumi alimentati dal Leb, il grande canale del Consorzio Lessino-Euganeo-Berico che porta l'acqua in buona parte del Veneto meridionale, e per il 13% direttamente dall'Adige. Ne prendiamo circa due milioni di metri cubi al giorno ma ne servirebbe il doppio. Dai prossimi giorni prevediamo una riduzione della richiesta d'acqua per il mais, la coltivazione più idroesigente. A questo punto della maturazione delle piante ormai, quel che è cresciuto è cresciuto, di più non si potrà ottenere. Si apre però la delicata stagione del radicchio che richiede un costante apporto d'acqua per le piantine appena trapiantate. Essendo coltivato su appezzamenti piccoli, ma distribuiti ovunque, il radicchio implica comunque l'attivazione del complesso sistema irriguo».

Sono dolori dove l'irrigazione non arriva. Solo nella Bassa Padovana sono 45 mila gli ettari destinati a rimanere a secco. «Nonostante una rete di canali estesa per 1.860 chilometri ci sono delle ampie aree scoperte» spiega l'ingegnere «alle quali si aggiungono altri 30 mila ettari in cui c'è poca acqua da attingere, visto che ogni giorno manca circa la metà del fabbisogno totale perché i fiumi sono contingentati. Poi ci sono aziende che non possono irrigare perché non sono in grado di sostenere costi elevati».

Per far fronte agli effetti delle stagioni secche, ormai sempre più frequenti, ci vorrebbero decine di milioni di euro. «Noi di progetti ne abbiamo» aggiunge Gasparetto «ma la maggior parte dei finanziamenti per le nuove opere irrigue saranno indirizzati solo alla massima riduzione dei prelievi dai fiumi, aspetto che cozza con la necessità di espandere l'irrigazione moderna al territorio che ne è quasi completamente privo. Stiamo cercando risorse economiche anche al Ministero dell'ambiente, visto il problema dei Pfas. A questo scopo stiamo progettando una super condotta sotterranea parallela al fiume Fratta che prelevi acqua "buona" dal sistema Leb - Adige, ma servono 20 milioni di euro. Altri dieci milioni ci vogliono per completare la rete irrigua in alcune zone e sostituire le vecchie canallette in cemento, ad esempio a Castelbado. Poi dovremo pensare allo sbarramento alle foci del Brenta per impedire la risalita dell'acqua di mare durante i periodi di magra del fiume. Vorremmo estendere l'irrigazione un po' ovunque, dalle aree collinari a vaste zone della pianura, con la costruzione di nuove condotte e scoli e la sostituzione di quelle ormai inadeguate. Ma servono i finanziamenti».

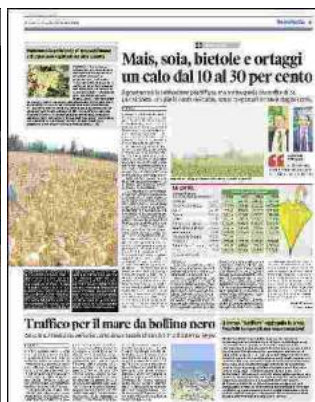
Progettata una **condotta ipogea** parallela al Fratta che prelevi acqua "buona" dal sistema idrico **Leb - Adige**, ma servono **venti milioni di euro**

## Falda calata di due metri e risorgive "avare" razionata l'acqua per l'irrigazione nell'Alta



**CITTADELLA.** Acqua razionata anche nell'Alta Padovana, dove il fabbisogno è sempre notevole per l'irrigazione dei prati stabili e per l'approvvigionamento delle stalle. Il Consorzio Brenta, che porta l'acqua su 30 mila ettari, ha chiuso alcuni canali e sospeso alcuni turni irrigui per l'insufficiente portata del Brenta. A Cittadella le falde sono due metri sotto la media e anche le risorgive hanno toccato il record negativo di un metro cubo d'acqua al secondo, nulla rispetto ai 14 metri cubi di cinquant'anni fa. Il "serbatoio" del bacino del Corlo ha ancora tre quarti del volume disponibile ma l'estate è ancora lunga. Questo impone una gestione oculata e

prudente di questa unica riserva d'acqua esistente. «Nonostante tutto le nostre campagne sono ancora verdi» spiegano i responsabili del Consorzio «grazie agli sforzi per gestire al meglio la poca acqua disponibile. Da anni ormai facciamo presente alla Regione e al Governo la necessità di finanziare interventi per rimpinguare le falde, di cui abbiamo già dei progetti. Da tempo chiediamo la costruzione del sul torrente Vanoi, affluente del Cismon e quindi del Brenta. Questa opera avrebbe una funzione multipla, sia per la laminazione delle piene sia come scorta idrica, indispensabile in anni come questi». (n.stie.)





Lavori di escavazione per la sistemazione di un fosso consortile

## INTERVENTI DEL CONSORZIO BACCHIGLIONE

# Un milione per rendere sicuri i corsi d'acqua di 15 comuni

Un milione di euro a disposizione del consorzio di bonifica Bacchiglione per mettere in sicurezza fossi e corsi d'acqua di 15 comuni della provincia. Tra questi **Saonara** è stato scelto come capofila. Di qui è partita l'attività di monitoraggio e di ripristino dei fossi per garantire una sicurezza idraulica a residenti e a alle attività imprenditoriali dell'intera zona.

Oltre a Saonara gli interventi idraulici riguarderanno anche Vigonovo, Montegrotto Terme, Fossò, Piove di Sacco, Campolongo Maggiore, Polverara e Ponte San Nicolò, Novanta Padovana e Sant'Angelo di Piove, Saccolongo e Legnaro, Maserà, Casalsierugo e Brugine.

Nel dettaglio, a Saonara l'intervento verrà a costare 75mila euro e sarà finanziato dalla Regione, come tutti gli altri interventi idraulici messi nel ruolo dal consorzio. Sono stati scelti questi comuni per i lavori di manutenzione e messa in sicurezza al termine di un bando regionale che ha decretato una classifica di merito. I fondi della Regione verranno investiti dal consorzio Bacchiglione come operatore degli interventi. A Saonara i lavori si concen-

treranno tra via Sabbioncello e il canale consortile Cornio di **Celeseo**. Verranno sistemate quattro rogge che attraversano la strada e si congiungono allo scolo consortile.

L'intervento riguarderà oltre 110 ettari di territorio, quasi due chilometri di scoli e oltre 40 proprietà private nelle aree soggette ai lavori. Soddisfatto di questo intervento è prima di tutto il sindaco Walter Stefan: «Ringrazio a nome di tutta l'amministrazione comunale la Regione per l'investimento profuso. Ai miei concittadini, che spesso hanno dovuto patire disagi derivanti dagli allagamenti, posso finalmente annunciare che a breve tutti questi guai resteranno solo un brutto ricordo. Finalmente è stato scoperto il problema di fondo che faceva allagare case, rimesse e giardini a seguito di importanti precipitazioni. Un grosso passo avanti», ribadisce il sindaco, «per migliorare ancora la qualità della vita della nostra comunità». In sintonia con Stefan Paolo Ferraresso, presidente del consorzio di bonifica Bacchiglione: «Gli interventi avranno una notevole rilevanza, incrementando notevolmente la sicurezza idraulica di tutta l'area».



**RUTIGLIANO** INTERROGAZIONE ALL'ASSESSORE REGIONALE CURCURUTO DAL M5S

# «Reflui a Lama San Giorgio quando le trincee drenanti?»

GIANNI CAPOTORTO

● **RUTIGLIANO.** A pochi giorni dal via libera dato in conferenza di servizio alla Regione della perimetrazione del costituendo parco naturale regionale delle Lama San Giorgio e Giotta, fa ancora discutere la mancata realizzazione delle trincee drenanti del nuovo depuratore di Casamassima, i cui reflui continuano ad essere sversati in falda, con gravi ripercussioni per il sistema ambientale della lama San Giorgio nel suo percorso nei territori di Rutigliano, Noicattaro e Triggiano, fino alla foce a San Giorgio a sud di Bari.

Sull'argomento il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle **Antonio Trevisi** ha presentato una interrogazione indirizzata all'assessore regionale all'urbanistica e al territorio **Annamaria Curcuruto** per conoscere lo stato dei lavori, in discussione in una delle prossime sedute del consiglio regionale. «Da diversi anni - spiega il penta stellato - il territorio subisce ingenti danni ambientali a causa del mancato funzionamento del depuratore». Preoccupa non poco la qualità dei reflui trattati dal vecchio impianto di depurazione di Casamassima: secondo i dati di Acquedotto pugliese, emerge una situazione di grave ed evidente rischio ambientale per l'intero acquifero sotterraneo che ha portato alla decisione di sospendere qualsiasi autorizzazione di nuovo allaccio alla fognatura nera comunale. Sulla questione è stata anche attivata una procedura d'infrazione da parte della Commissione europea. «Con questa interrogazione chiedo anche di conoscere - aggiunge Trevisi - quale sia lo stato dell'iter relativo al progetto di variante del prolungamento del collettore di scarico in Lama San Giorgio: sono al fianco dei cittadini che chiedono soluzioni alternative volte al riutilizzo dei reflui trattati,



**AMBIENTE** Reflui in lama San Giorgio

rispetto al recapito individuato in Lama San Giorgio, al fine di tutelare la rilevanza naturalistica, faunistica e storica della lama. Nel corso degli anni i comitati hanno presentato diverse proposte - aggiunge il consigliere regionale - del M5S -, indicando il bacino artificiale di Lama Cupa in agro di Casamassima quale destinazione alternativa dello scarico».

Una soluzione, questa, che permetterebbe di utilizzare una struttura già esistente e mai utilizzata realizzata negli anni '90 dal consorzio di bonifica Terre d'Apulia. «Il bacino artificiale - conclude Trevisi - oltre a contenere i reflui da destinare ad usi irrigui, potrebbe costituire un luogo di sosta per gli stormi di uccelli migratori».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

# Caldo e siccità micidiali per l'agricoltura

Le ripetute ondate di calore, l'ultima delle quali sta dimostrandosi particolarmente infuocata, e l'assenza di fenomeni piovosi, si stanno rivelando micidiali per le coltivazioni di ortaggi e frutta e perfino per gli allevamenti.

"La Sicilia ha chiesto lo stato di calamità - commenta Rosario Marchese Ragona, presidente di Confagricoltura - alla Regione, spinta dalle varie associazioni che hanno dato voce alla sofferenza dei coltivatori, altro non è rimasto da fare, anche perché si cominciano a contare i danni principalmente nelle coltivazioni non irrigue. In quelle che vengono irrigate, come

è facile immaginare, si è registrato l'aumento di costi di produzione".

Ma quali sono gli ortaggi a rischio? E cosa ci si aspetta per la piantumazione degli ortaggi in vista della stagione autunnale? A rispondere il presidente di Coldiretti, Giuseppe Miccichè.

"Il caldo ha limitato lo sviluppo degli ortaggi, le coltivazioni ne risentono e le piante si difendono come possono, anche facendo seccare le foglie. Però, fino a quando ci sarà l'acqua negli invasi dei consorzi di bonifica, si potrà piantumare, soprattutto se questa bollente ondata di caldo, come previsto, comincerà a calare. Nella no-

stra provincia non dovrebbero esserci grosse difficoltà se non la maggiorazione dei costi dovuta all'uso di acqua e dei relativi impianti elettrici. Chi coltiva su terreno non irriguo, invece, deve fare i conti con la siccità. Prediamo come esempio gli ulivi: senza acqua e con questo caldo, la produzione può arrivare a subire un calo anche del 60 per cento".

-L'eccessivo caldo incide negativamente anche sugli allevamenti.

"Certo, la siccità e il caldo colpiscono anche gli allevamenti segnando un calo della produzione di latte poiché gli animali vanno in sofferenza".

**RITA BAIÒ**

## CLIMA & ECONOMIA



# L'abbraccio tra due regioni alla diga ha aperto il festival

L'incontro tra i podisti giunti da Nibbiano e da Zavattarello ha dato il via a "Confluenze". «Confine come punto d'incontro e scambio»

Mariangela Milani

## NIBBIANO

La diga del Molato di Nibbiano, sbarramento artificiale da sempre luogo di confine e di separazione tra i lembi estremi della terra emiliana e di quella lombarda, è invece diventata ieri un simbolico anello di congiunzione e di incontro. Dal coronamento della diga è partita la seconda edizione di Confluenze festival. A dare inizio al festival diffuso, che fino a sabato prossimo interesserà otto comuni piacentini e lombardi, è stato l'incontro tra due serpenti di podisti partiti uno da Nibbiano e uno da Zavattarello.

## Tutti sul Sentiero del Tidone

Dopo aver attraversato entrambi due tratti del Sentiero del Tidone (altro percorso che unisce la Valtidone all'Appennino lombardo costeggiando tutta l'asta del Tidone fino alla sua foce) i due gruppi si sono incontrati sul camminamento della diga.

«Siamo al confine tra due regioni. Un confine che vogliamo vedere e proporre come un punto di incontro e di scambio» ha detto ieri Azzurra Zanolì, anima dell'evento biennale organizzato da Casa Grande di Nibbiano insieme a Chi Crea

di Zavattarello. «Siamo arrivati attraverso il sentiero del Tidone e attraverso questo camminare vi proponiamo di guardare il territorio da un altro punto di vista. Vi invitiamo a guardarlo con gli occhi del turista». A simboleggiare la volontà di unire e far incontrare culture differenti la scelta, al posto del classico taglio del nastro, di utilizzare nastri colorati legati ad un cerchio, simbolo di Confluenze, che unisce.

Tra gli ospiti il presidente del Consorzio di Bonifica (che gestisce l'invaso del Molato), Fausto Zermani, ha ricordato «lo straordinario sforzo che in otto anni (negli anni Venti) portò alla costruzione di questa diga. Un'opera nata dal nulla, grazie all'ingegno dell'uomo che volle rendere fertile questo territorio».

## Anche un flash mob

Zermani, riferendosi alla forte siccità di quest'anno, ha ricordato «lo straordinario lavoro degli uomini che hanno saputo distribuire e utilizzare in modo intelligente la risorsa idrica». L'apertura ieri del festival diffuso tra le due regioni ha avuto come ospiti anche diversi ragazzi nord africani, ospiti del centro di prima accoglienza di Moline di Zavattarello che sul coronamento della diga hanno inscenato un flash mob.



L'incontro tra i podisti e l'inaugurazione di Confluenze Festival

## LETTURE, SPETTACOLI, MOSTRE E LEZIONI DI HIP HOP

### Raffica di eventi, coinvolti otto comuni

L'inaugurazione, ieri alla diga del Molato, di Confluenze festival ha fatto da apripista a una serie di eventi aperti a tutti che fino a sabato si terranno a Nibbiano, Caminata, Ziano, Agazzano, Zavattarello, Ponte Nizza e Romagnese. Oggi alle 7,30 alla Pieve di Verdeto di Agazzano Gabriele Dadati leggerà Lettere dal Fronte. Alle 10 si inaugura a Ponte Nizza (frazione di San Ponzo in val Staffora) la fiera dei bovini di razza varzeze.

Alle 18 nell'ex oratorio di Strà di Nibbiano s'inaugura Mail Art, con le opere arrivate da tutto il mondo in omaggio a Confluenze. Alle 20 a Caminata ci sarà il primo Intavoliamo, cena lungo le vie del borgo. Domani a Romagnese (frazione di Pozzallo) s'inaugura il plenilunio di agosto con possibilità di pernottare in tenda, cene a picnic ecc.

Ad Agazzano alle 17 lezioni di hip hop nell'ex Consorzio e alle 21 proiezione di Wallah je te jure, video documentario sull'immigrazione. Martedì alle 21 a Nibbiano "Fatti e misfatti dell'Appennino ligure briganti, pirati e frontiere", narrazione a cura dello storico Davide Tansini. La trama dello spettacolo, a ingresso gratuito, si basa sulla storia dell'Appennino Ligure, attraversato da importanti vie di comunicazione tra quattro province: Alessandria, Genova, Pavia e Piacenza. Si parla dei personaggi che popolarono queste terre, interessati chi ad affermare il proprio potere, chi ad arricchirsi, abbattere gli avversari o sopravvivere. Un racconto che va dal Medioevo al Rinascimento fino all'Età Moderna (il programma completo su [www.confluenze.net](http://www.confluenze.net)). **M.M.**

# Roggia in secca, campi senz'acqua

Manzano: lavori per fare una centralina idroelettrica. I coltivatori protestano con Regione e Comune

di Davide Vicedomini

MANZANO

La roggia di Manzano è senz'acqua. E non per colpa del caldo e della siccità, come qualcuno potrebbe pensare, ma per l'avvio dei lavori per la costruzione di una centralina idroelettrica. Gli agricoltori si ribellano e «rimpallati da Comune a Regione» si rivolgono a Coldiretti. «Siamo arrivati all'assurdo. Abbiamo una concessione per l'irrigazione, ma non possiamo prelevare l'acqua. La coltivazione di soia è quasi compromessa», protesta Massimo Lugano.

La centralina, del costo di 850 mila euro, sarà realizzata da un privato e consentirà anche la sistemazione della presa della roggia. «L'autorizzazione è stata data dalla Regione – racconta Lugano –, la stes-

sa che ci ha concesso la possibilità di attingere l'acqua dalla roggia. Da lunedì, senza essere stati avvisati da alcun ente, nemmeno dal Comune, ci siamo trovati senza alcuna riserva idrica e abbiamo dovuto sospendere l'irrigazione. I lavori dureranno due mesi. E anche in futuro non avremo la certezza di avere l'acqua perché la gestione della presa sarà affidata al privato».

Vicino al cimitero il deflusso dell'acqua ieri mattina era minimo. «A noi non basta», continua Lugano. «Dov'è il Comune – si interroga l'imprenditore agricolo – che deve salvaguardare l'interesse dell'intera comunità? Nella stessa situazione ci sono altri due agricoltori e alcuni residenti che hanno la concessione per lo scarico dei reflui. Non ci resta che sperare nella pioggia. La Regio-

ne ci ha detto che il Comune avrebbe dovuto costruire un by-pass per permetterci di usufruire dell'acqua. Dal Comune ci hanno risposto che non è competenza loro. Ci appelliamo per questo a Coldiretti per avere salvaguardati i nostri diritti».

A denunciare per primo il caso è stato Patrick Stacco, consigliere comunale di Progetto Manzano. «È l'ennesima dimostrazione – tuona – dell'inefficienza della giunta Iacumin. Non si è tenuto conto delle esigenze dei contadini che ora si trovano a non poter usufruire di un diritto acquisito. È scandaloso che non siano preventivamente informati i cittadini della chiusura della roggia e che la scelta dell'inizio dei lavori sia contestuale al momento più caldo e secco dell'anno. Siamo fortemente preoccupa-

ti dei danni di questa amministrazione. E invitiamo il sindaco a rassegnare le dimissioni».

Il primo cittadino si dice «disponibile a qualsiasi chiarimento. Siamo a conoscenza – replica Mauro Iacumin – che gli agricoltori hanno diritto ad avere l'acqua per l'irrigazione. Altrettanto sappiamo che per legge la competenza sull'autorizzazione della centralina è in mano alla Regione e al Consorzio di bonifica friulana. Quando sono stato informato dell'avvio dei lavori ho chiesto espressamente che venisse garantito il deflusso minimo vitale dell'acqua per permettere agli agricoltori di poter usufruire delle risorse idriche».

«Ci sono poi altri due problemi di cui bisogna tener conto – conclude –: l'esistenza dei pesci che vanno salvaguardati e l'autorizzazione ad alcuni residenti per lo scarico dei reflui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La roggia di Manzano è senz'acqua per l'avvio dei lavori di costruzione di una centralina idroelettrica: gli agricoltori si rivolgono a Coldiretti e protestano con Regione e Comune (Foto Petrussi)

**Siderno, l'inatteso finanziamento**

## Diga sul Lordo È l'ora dei fatti

Diffidenza e polemiche sono legittimi, ma occorre guardare avanti

**Aristide Bava**  
**SIDERNO**

La recente notizia del finanziamento di circa 3,5 milioni di euro in arrivo per la messa in sicurezza e la manutenzione straordinaria della Diga sul torrente Lordo ha aperto nuove speranze in città e nella Locride dove, a seguito di quattro anni di inutile attesa, dopo lo svuotamento dell'invaso, pare che la situazione si possa finalmente normalizzare. Sempreché, ovviamente le vicende che si stanno accompagnando alla gestione del Consorzio di bonifica Alto Jonio di Caulonia e al suo annunciato commissariamento non pesino in maniera negativa sull'utilizzazione dei fondi promessi.

Attorno alla diga, comunque, aleggia ancora molto scetticismo perché—lo ricorda il leader di "Volo" Giuseppe Caruso—«non bisogna dimenticare che erano già stati stanziati dalla Regione altri due milioni di euro che poco tempo addietro sono stati indirizzati ad altre necessità (peraltro in altra provincia della Calabria) in barba alle proteste dei cittadini della Locride». Caruso ricorda che la rappresentanza locale del Pd aveva dichiarato che i soldi erano stati dirottati dalla Regione e dal presidente Oliverio «per mancanza di adeguata progettazione» e si chiede come mai i tre milioni e mezzo di euro ottenuti adesso «hanno fatto seguito e sono frutto di adeguata progettazione».

Un interrogativo lecito, al quale Alessandro Archinà, esponente del Pd locale replica precisando che il nuovo finanziamento «è cosa totalmente diversa e separata rispetto a quello precedente. Infatti, quest'ultimo—dice—è un

finanziamento nato solo recentemente (gennaio 2017) e volto alla messa in sicurezza e alla manutenzione straordinaria dell'infrastruttura, mentre quello precedente è addirittura risalente a un Fondo CIPE 2006 e destinato, invece, all'adeguamento lavori».

Qualche perplessità, per la verità, esiste anche perché suona strano che dopo tutte le sollecitazioni che ci sono state in questi ultimi quattro anni nessuno si sia degnato di far presente che c'erano due milioni di euro disponibili per la diga ed era necessaria solo la progettazione. Ma la cosa, purtroppo, non sorprende: la politica spesso è fatta di controsensi. Entrare nel merito diventa difficile e, forse, a questo punto è meglio guardare avanti (pur senza dimenticare il passato proprio per evitare, proprio, che si giochino ancora brutti scherzi ai danni del territorio) e stimolare gli organismi competenti alla utilizzazione dei promessi finanziamenti nel più breve tempo possibile per ridare dignità a quello che sino a quattro anni addietro era anche un gran bel posto oltre che un vaso molto importante per l'irrigazione, e farlo diventare, se possibile, anche un veicolo promozionale turistico, per come era nei piani delle vecchie amministrazioni di Siderno e dello stesso Consorzio di bonifica.

Consorzio che, si è appreso, ha anche avanzato ricorso per cercare di far rientrare i due milioni di euro dirottati dalla Regione e che potrebbero servire anche per arricchire le possibilità attrattive dell'invaso e del suo lungodiga. L'auspicio è, dunque, che gli organismi istituzionali interessati facciano quanto di loro competenza per porre fine a questo annoso problema, perché l'importanza della Diga sul Lordo è fuori discussione e la Locride è stanco di subire continui sopprusi, burocratici o meno che siano. «

**Botta e risposta tra Caruso (Volo) e Archinà (Pd) sul "tempismo" dei provvedimenti**



Potrebbe tornare così. La diga prima dello svuotamento



## Cilento Notizie

Cilento Acciaroli Agropoli Casal Velino Castellabate Capaccio Marina Di Camerota Palinuro Pollica Sapri Vallo Di Diano Vallo Della Lucania Salerno  
Ambiente Attualità Avvisi Cultura Cronaca Dal Comune Concorsi Economia Salute Spettacoli-Eventi Sport Politica Tecnologia Lavoro

## Avviso Consorzio Bonifica Paestum: riduzione e possibile assenza di acqua potabile oggi

*FUORI USO POZZO IN LOCALITÀ CASTRULLO DI CAMPAGNA:  
RIDUZIONE E POSSIBILE ASSENZA DI ACQUA POTABILE*

» Cilento Notizie > Capaccio-Paestum > Avvisi



Credits Foto

Video selezione da YouTube

Pubblicato il 06/08/2017

Comunicato Stampa

CAPACCIO PAESTUM. Il Consorzio Bonifica di Paestum dirama il seguente avviso urgente: a seguito del danneggiamento, causa continuo sovraccarico, del motore che aziona il sistema di sollevamento ed estrazione dell'acqua potabile dal pozzo sito in località Castrullo, in agro del comune di Campagna, nella giornata di oggi l'erogazione della risorsa idrica potrebbe subire una riduzione costante di circa il 20% in diverse località nei comuni di Albanella, Altavilla Silentina e Capaccio Paestum. Nelle zone servite con maggiore densità residenziale, considerata l'affollata domenica estiva, l'acqua potabile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

potrebbe finanche mancare nelle ore di maggiore richiesta.

Il direttore generale dell'ente di bonifica pestato, Guido Contini, d'intesa con il commissario straordinario, Biagio Franza, ha già allertato una squadra di operai per la verifica della problematica di natura meccanica, che potrà essere risolta, però, soltanto nella tarda mattinata di domani, lunedì 7 agosto.



Tags: Avvisi, Capaccio-Paestum

**Seguici**

Segui @cilentonotizie

Newsletter

*Si raccomanda di rispettare la netiquette.*

**Cilento Vacanze** • • • Pubblicità | Privacy | Avvertenze legali e condizioni d'uso | Archivio | Contatti

**CilentoNotizie.it** © | P.IVA 04682550654 | **AGGREGATORE DI NOTIZIE - ARTICOLI D'AUTORE - COMUNICATI STAMPA**  
Alcuni diritti riservati secondo la Licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Condividi allo stesso modo 2.5 Italia

**MALVINLABS**

[CONTATTI](#) | [PUBBLICITA'](#) | [IL NOSTRO LOGO](#)

Domenica 6 agosto 2017 8:28 [Like 16K](#) [Share](#)

RESIDENZA SANITARIA ASSISTITA  
CENTRO DIURNO  
Centro Diurno 7 giorni su 7. Fisioterapia  
animazione e uscite sul territorio

VIA CASSIA 27 - SAN CASCIANO  
**CLAMOROSO SBARACCO!**

**FIRENZE**  
Via del Gelsomino, 11  
**CALENZANO**  
Via del Lavoro, 5  
**SESTO FIORENTINO**  
Area Servizio Autostr. FI Nord

[CHI SIAMO](#) [VIDEOGALLERY](#) [FOTOGALLERY](#) [LETTERE & SEGNALAZIONI](#)

[BAGNO A RIPOLI](#) [BARBERINO V.E.](#) [GREVE IN CHIANTI](#) [IMPRUNETA](#) [SAN CASCIANO V.P.](#) [TAVARNELLE V.P.](#) [ALTRE AREE ▼](#)

**Welfy.** banca & welfare in terra toscana  
a soli **10,00 €** al mese

**FIRENZE E TOSCANA**  
**Progetti anti-siccità per contrastare la "grande sete" toscana**  
*Tutte le strategie messe in campo dai Consorzi di Bonifica. Duecento milioni di euro di danni per le colture agricole*

**ARCHIVIO NOTIZIE**  
  
**FIRENZE E TOSCANA**  
**L'estate del vino toscano parla inglese. Sei enoturisti su dieci sono stranieri**  
*Alla vigilia di Calici di Stelle, il Movimento Turismo del Vino Toscana lancia la versione inglese del nuovo portale ufficiale*  
  
**PROSECCO EXTRA DRY SAN MARTINO TREVISO**  
**€ 5,90**

**Da noi la carne...**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**e questione di famiglia**  
Via Senese 33/35 - San Donato in Poggio  
(Tavarnelle) - 0558072952

**FIRENZE E TOSCANA** - Duecento milioni di euro di danni per le colture agricole, annientate dalla siccità e dal caldo. Una cifra importante che senza gli interventi straordinari attuati dai Consorzi di Bonifica poteva crescere in modo esponenziale, con risvolti economici ancora più devastanti per l'agricoltura toscana. Soprattutto in Valdichiana dove il pomodoro da industria, fiore all'occhiello dell'agricoltura locale, ha rischiato di essere completamente compromesso e, nella zona di Massaciuccoli, dove il divieto di attingimento dal lago ha messo in serio pericolo i 500 ha coltivati a ortive, mais e girasole.

I progetti ideati e realizzati dal sistema della bonifica hanno lanciato una ciambella di salvataggio all'agricoltura irrigua toscana che, fino a settembre-ottobre, necessita di acqua. Restano ovviamente, e sono pesanti, i danni causati da una stagione rovente alle altre colture di prestigio della regione.

D'altra parte la siccità, che diventa un fenomeno ormai ricorrente, a causa dei profondi e radicali mutamenti climatici in atto, impone di agire anche sul fronte della prevenzione oltre che per tamponare le emergenze. Con questa convinzione i Consorzi di Bonifica toscani stanno mettendo a punto un piano d'attacco che spazia dal potenziamento degli invasi alla realizzazione o al recupero e manutenzione delle infrastrutture per la distribuzione dell'acqua fino all'adozione di interventi utili per garantire un uso intelligente, razionale e oculato della risorsa. Una strategia a 360 gradi per intervenire su tutta la filiera con opere anche strutturali ma di impatto minimo sull'ambiente, realizzabili a costi contenuti e capaci di dare risposte concrete all'agricoltura, per mettere la Toscana al riparo dalla grande sete che, ciclicamente e in modo sempre più frequente la colpisce, rischiando di mettere in ginocchio le imprese agricole e di azzerare i raccolti.

"I nostri enti, che tutti associano alla manutenzione dei fossi e dei fiumi e alla prevenzione contro il rischio idrogeologico, rivestono un ruolo fondamentale anche in materia di approvvigionamento idrico - ha commentato **Marco Bottino**, presidente di Anbi Toscana - Anche in tempo di siccità i Consorzi di Bonifica sono pienamente operativi: quest'anno in particolare hanno lavorato a pieno ritmo per fronteggiare l'emergenza e dare risposte all'agricoltura, sia attraverso un lavoro di prevenzione sia non facendosi trovare impreparati di fronte agli imprevisti. In alcuni casi siamo riusciti ad agire anche a tempo di record, con interventi realizzati nel giro di 15 giorni, come nel caso della Valdichiana, o con progetti risolutivi come nell'area di Massaciuccoli dove nonostante il divieto di utilizzare l'acqua del lago il Consorzio ha individuato una soluzione alternativa riuscendo a garantire l'irrigazione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



0 Comments

Sort by Oldest ▼



Add a comment...

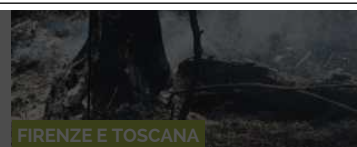
Facebook Comments Plugin



**Il webmagazine  
sul territorio  
del Chianti Classico**

LETTERE & SEGNALAZIONI

SONDAGGI DEL GAZZETTINO



FIRENZE E TOSCANA

**Emergenza incendi, a luglio 224 roghi e 44 solo nei primi tre giorni di agosto**

Rossi: "Una legge da scrivere entro l'anno per migliorare il sistema di prevenzione"



FIRENZE E TOSCANA

**Attivati i nove Aiuto Point per i pazienti operati di tumore dell'Ausl Toscana Centro**

Rispettato il cronoprogramma per i territori di Firenze, Pistoia, Prato e Empoli



FIRENZE E TOSCANA

**Telecardiologia, attivata al presidio Morgagni l'undicesima postazione**

Offerto ai cittadini un esame diagnostico il più possibile vicino al luogo di residenza. Prossimo passo: ridurre i tempi di attesa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ultime



## Siccità, De Caro: "Dal Governo 700milioni per infrastrutture irrigue"

06/08/2017 19:50:18 18



De Caro e Delrio

**"Quello di ItaliaSicura è piano da 20 miliardi di investimenti in 20 anni per oltre 2000 nuovi piccoli e medi invasi per contenere l'acqua e distribuirla".**

"Per l'emergenza siccità di questi giorni il Governo Gentiloni sta investendo nella rete di distribuzione dell'acqua con uno stanziamento di 700 milioni di euro per infrastrutture irrigue e 200 milioni per rete idrica nazionale".

Ad annunciarlo in una nota è **Umberto Del Basso De Caro** sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti del Governo Gentiloni.

"Il caldo di questi giorni - ha continuato Del Basso De Caro - ha riportato all'attualità il problema delle risorse idriche: nei primi mesi del 2017 le temperature sopra la media (+3,2 gradi) associate ad una forte riduzione delle precipitazioni (-53% rispetto alla media dei precedenti mesi di giugno), hanno prodotto gravi danni alle colture e agli allevamenti. E' emergenza siccità. Ci sono problemi strutturali da affrontare per dare ai nostri territori infrastrutture irrigue migliori, più efficienti e con meno spreco di acqua. E' questo l'obiettivo dei 'Piani di investimento' per ammodernare la rete idrica e per innovare l'agricoltura e l'allevamento di precisione, consentendo la riduzione al minimo degli sprechi e massimizzando la produzione. Intanto - ha poi spiegato il sottosegretario - le aziende colpite dalla prolungata siccità che non abbiano sottoscritto polizze assicurative potranno accedere ai benefici per favorire la ripresa dell'attività produttiva delle imprese agricole previsti da un Fondo di solidarietà istituito dalla legge 102 del 2004. Le imprese che vogliono accedere al Fondo dovranno rivolgersi all'ufficio calamità della Regione di appartenenza".

L'esponente sannita del Governo sottolinea, poi, l'importanza del Piano ItaliaSicura: "Il Piano ItaliaSicura può dare una forte mano a questa problematica. Si tratta di un piano di 20 miliardi di investimenti in 20 anni per oltre 2000 nuovi piccoli e medi invasi per contenere l'acqua e distribuirla: sono i principali numeri e obiettivi della proposta per il recupero della risorsa idrica presentati da Anbi, Associazione nazionale consorzi gestione tutela territorio ed acque irrigue, e da ItaliaSicura, la struttura di Missione di Palazzo Chigi che si occupa dello sviluppo delle infrastrutture idriche e dissesto idrogeologico. Per quanto riguarda la regione Campania - ha concluso Del Basso De Caro - abbiamo 4 progetti per un importo totale di 173milioni di euro. Tra questi vi è quello del Consorzio di Bonifica Sannio-Alifano che riguarda la riconversione di reti irrigue in località Piana del Lete per un importo di 24.000.000 euro e del Consorzio di Bonifica Destra-Sele sull'automazione distribuzione irrigua e adeguamento rete zona Bassa per un importo di 13.000.000 di euro".

Redazione

Google Ricerca personalizzata



Condividi l'articolo sui Social Network preferiti



### Notizie correlate



Siccità, De Caro: "Dal Governo 700milioni per infrastrutture irrigue"



Al via le candidature per le decorazioni della "Stella al Merito del Lavoro"



Contributi per i danni dell'alluvione, la Regione definisce i criteri per la gestione delle domande



Edilizia scolastica: pronti 48 milioni per gli istituti della Campania



Insediata la Commissione Regionale per le Pari Opportunità: tra le esperte la Principe



Anti Incendio Boschivo, incontro con i sindacati della Comunità Montana del Fortore



Piano ItaliaSicura, Del Basso De Caro: "C'è molto Sannio"



Vincenzo De Luca nominato commissario alla Sanità



Infrastrutture e Trasporti, De Caro fa il punto: "Telesina? A gennaio prima pietra"



Fondo Valle Isclero, presentato il progetto per il completamento: "Opera strategica" - FOTO



L'Ats Gal Tammaro - Terno ammesso a finanziamento regionale

Articolo di **Istituzioni** / Commenti

Condividi 0
 Mi piace 0
 
 Share 0
 Condividi



Gal Taburno, Amore:  
"nuova sinergia con gli Enti  
locali"

**TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:**



Rackety dei vitigni, nuova  
misura cautelare per 5  
persone



Aggredisce passanti e  
agenti, danneggia fioriere.  
Arrestato un giovane



Tua da € 229 al mese TAN  
5,99% - TAEG 7,17%



Tua da € 99 al mese TAN  
5,99% - TAEG 8,94%



Settimana di mare e  
benessere: direttamente  
spiaggia e SPA



1 porzione brucia fino a 1,8  
kg di grasso della pancia!

**Meteo Benevento**

Domenica 6/08/2017  
 Sole e caldo  
 Temperatura minima:  
 Temperatura massima: **38°C**  
 Probabilità di precipitazioni:  
 10%

**Servizi**



**Il Quaderno**

Mi piace questa Pagina 7,9 mila "i"



0 commenti

Ordina per **Novità**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Esecopy: ilQuaderno.it / Contatti e Gerenza / Pubblicità ( Pagina generata in 0.5420 secondi )

## Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

[Home](#) [Vicenza](#) [Provincia](#) [Veneto](#) [Economia](#) [Opinioni](#) [Società](#) [Cultura](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Utilities](#) [Enti informano](#)



Redazione 6 agosto 2017 Cronaca, Provincia

**Montecchio Precalcino** – Ben 400 tonnellate di pietrame per mettere in sicurezza tre rogge situate tra Montecchio Precalcino e Dueville, nel Vicentino. Questi i numeri relativi agli interventi che il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta ha da poco concluso alle rogge Franzana ed Igna a Montecchio Precalcino e Negri a Dueville. Gli interventi sono conseguenti al normale fenomeno di erosione che l'acqua provoca sulle sponde dei corsi d'acqua. Accanto a tale irrisolvibile problema, si aggiunge il costante pericoloso traforo eseguito dalle nutrie, che non ha ancora trovato un'efficace soluzione.

“I lavori in questione sono stati eseguiti con uomini e mezzi del Consorzio – spiega il presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, Silvio Parise – e rientrano nell'attività di manutenzione ordinaria che l'ente attua nel territorio di competenza, costituito da ben 98 Comuni tra Padova, Verona e Vicenza. L'attenzione è sempre alta e la collaborazione stretta con le amministrazioni comunali appare fondamentale per la salvaguardia e sicurezza del territorio”.

Per l'intervento di consolidamento spondale della Roggia Franzana sono state impiegate 35 tonnellate di pietrame e 18 metri cubi di calcestruzzo. Nel caso del torrente Igna, invece, il consolidamento spondale ha riguardato un'estensione di 150 metri, ed è stato possibile grazie all'impiego di 300 tonnellate di pietrame. Infine, al Rio Negri a Dueville l'attività di messa in sicurezza è stata effettuata con l'impiego di 45 tonnellate di pietrame e 300 pali, posati su una lunghezza di 150 metri.

“I lavori sono stati eseguiti a regola d'arte da personale altamente specializzato – aggiunge il componente del Cda del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, Pier Davide De Marchi – e l'utilizzo di pietrame fa sì che le sponde riescano a sopportare maggiormente l'azione erosiva costante dell'acqua, che nell'area interessata rappresenta un fenomeno non raro”.

Non meno seria e grave, però, è la pericolosità rappresentata dalle nutrie, più volte evidenziata dal Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta. “Abbiamo ripetutamente

Email \*

Iscriviti

**Sky Calcio**

**21,90€ MESE**  
anziché 33,90€  
**PER 2 ANNI**

Offerta disponibile anche se sei già cliente Sky.

sky Scopri di più

Cerca ...

Cerca



**MEN BUSINESS**

**44% OFF**  
**\$39.99**

**SHOP NOW**

Banggood.com

Archivio generale Selezione mese

denunciato – ha sottolineato De marchi – la necessità di porre rimedio alla proliferazione delle nutrie, ma ad oggi non risultano adottate metodologie efficaci a ridurre la presenza di questo animale la cui pericolosità è altissima ed i cui effetti sugli argini sono tanto subdoli quanto difficilmente individuabili. Occorrerà agire al più presto, in quanto gli interventi che i Consorzi possono eseguire nel territorio sono difficilmente preventivi”.



### Evitate questi 5 cibi

Cibi che causano danni al fegato e grasso addominale  
consigli.depurazione.com



Vicenza, in dirittura d'arrivo i lavori in strada di Lobia

🕒 3 agosto 2017



Vicenza, partiti i lavori in Contra' della Piarda

🕒 2 agosto 2017



Siccità, la Regione: "L'acqua non sia un business"

🕒 27 luglio 2017



Vicenza, cambia viabilità per rotatoria a viale del Sole

🕒 7 luglio 2017



Arzignano, bimbi protetti dal sole alla scuola di Costo

🕒 7 luglio 2017



Tezze di Arzignano, nuove aule alla primaria Verlatto

🕒 29 giugno 2017

### agosto: 2017

| L  | M  | M  | G  | V  | S  | D  |
|----|----|----|----|----|----|----|
|    | 1  | 2  | 3  | 4  | 5  | 6  |
| 7  | 8  | 9  | 10 | 11 | 12 | 13 |
| 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 |
| 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 |
| 28 | 29 | 30 | 31 |    |    |    |

« Lug



Tags Commenti Commentati Recenti

brevi vicenza calcio Teatro basket femminile  
banca popolare di vicenza musica classica  
incidenti stradali furti lavori pubblici pfas  
profughi familia schio scuola immigrati  
Lavoro incidenti mortali incendi tav  
immigrazione maltempo basket femminile A2  
sanità Bassano Virtus migranti  
familia wuber schio

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Commento

Nome \*

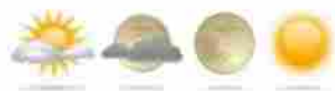
Email \*

Sito web



Sì, aggiungimi alla tua mailing list

Commento all'articolo



This site uses cookies from Google to deliver its services, to personalize ads and to analyze traffic. Information about your use of this site is shared with Google. By using this site, you agree to its use of cookies.

LEARN MORE GOT IT

PONTINIA (LT) DALL'AMBIENTE, ALLA DIFESA DEI DIRITTI CIVILI E SOCIALI, DALLA POLITICA ALLA TECNICA

SABATO 5 AGOSTO 2017

## Siccità: Anbi, scatta emergenza per Adige e Po nel Veneto Mare risale fiume per 12 km e sale rende a rischio potabilità

(ANSA) - ROMA, 2 AGO - Scatta l'emergenza per i fiumi Adige e Po nel Veneto, con il mare che risale per 12 chilometri. Mentre il lago di Garda è sceso sotto il 30% della capacità (28,8%). A segnalarlo, in una nota, è l'Anbi, Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue. In particolare, la portata dell'Adige, a Boara Pisani, oscilla fra gli 80 e 130 metri cubi al secondo, rendendo più volte insufficiente l'azione della barriera anti intrusione del cuneo salino, che viene "scavalcata" dalla marea. Anche per il Po i livelli sono preoccupanti: la portata, a Pontelagoscuro, è di ca. 550 metri cubi al secondo (a Luglio era mc./sec. 600 ca.), ma era scesa, la settimana scorsa, fino a 400 metri cubi al secondo. L'abbassamento della portata, sottolinea l'Anbi, "comporta la chiusura di tutte le derivazioni irrigue nel tratto compromesso dall'ingresso del mare, la cui acqua salata risale la corrente del fiume per oltre 12 chilometri. E' una situazione, che si ripete da mesi e solo un afflusso d'acqua dolce importante potrebbe "lavare" il territorio dal sale, che ha contaminato il fiume, con le relative conseguenze per l'agricoltura, mettendo a rischio anche l'uso idropotabile". "Anche la situazione veneta sollecita la politica a prendere decisioni - conclude il presidente dell'Anbi Francesco Vincenzi - I Consorzi di bonifica del Veneto hanno progetti definitivi ed esecutivi di miglioramento della rete irrigua per 147 milioni di euro; ad ogni livello è ormai tempo di scelte concrete". (ANSA).

[http://www.ansa.it/canale\\_ambiente/notizie/acqua/2017/08/02/siccita-anbi-scatta-emergenza-per-adige-e-po-nel-veneto\\_730a660e-edee-49f1-8860-3cf307434df4.html](http://www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/acqua/2017/08/02/siccita-anbi-scatta-emergenza-per-adige-e-po-nel-veneto_730a660e-edee-49f1-8860-3cf307434df4.html)

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

PUBBLICATO DA **GIORGIO LIBRALATO** A 22:25 

NESSUN COMMENTO:

[Posta un commento](#)

[Post più recente](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

ARCHIVIO BLOG

▼ 2017 (5060)

▼ agosto (109)

[comune di Pontinia, Fiume Linea \(affianco alla SS ...](#)

[Ondate di caldo 'mortal' in Asia entro fine secol...](#)

[Mare di Barents senza ghiaccio prima di fine secol...](#)

["Notti delle stelle" in 12 oasi e riserve della Li...](#)

[Fondi governo a Parco Abruzzo per protezioni da or...](#)

[Caldo: Coldiretti, è sos animali in stalle, pascol...](#)

[Caldo: Mediterraneo, rischio alghe tossiche e mori...](#)

[Stop al Delfinario di Rimini dove lavorava Gessica...](#)

[Enpa, in Trentino è stato l'uomo ad aggredire l'or...](#)

[Pescatori, ecco le 4 piaghe che minacciano il Medi...](#)

[Nel 2060 "cemento" su tutta la costa italiana Do...](#)

[Caldo record: da domenica tregua al nord, dal 10 a...](#)

[Caldo, bollino rosso per 26 città fino a domenica ...](#)

[Consultazione sul web per piano Ministero Ambiente...](#)

[Torino prova app MaaS per abolire il traffico priv...](#)

[Boom di investimenti per start up di batterie per ...](#)

[Siccità: Anbi, scatta emergenza per Adige e Po nel...](#)

[Sistema per ridurre del 75% le dispersioni idriche...](#)

[L'ozono, il gas tossico che si forma con il caldo ...](#)

[Massa: discarica "stadio", un po' di chiarezza ARP...](#)

[WWF La Ragioneria di Stato boccia la riforma della...](#)

[WWF Crisi della pesca, la parola ai pescatori](#)

[WWF Carcassa di Caretta caretta ritrovata in Sicil...](#)

[Greenpeace nelle acque norvegesi a rischio trivell...](#)

[6 agosto 1945 la prima bomba atomica Bombardamenti...](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.